

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014

34^o esercizio di attività

Indice

Convocazione dell'Assemblea	2
Organi sociali e Società di Revisione	3
Dati di sintesi	4
Relazione sulla gestione	6
Relazione della Società di Revisione	37
Relazione del Collegio Sindacale	39
<hr/>	
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014	43
<i>Stato Patrimoniale</i>	44
<i>Conto Economico</i>	46
<i>Prospetto della Redditività Complessiva</i>	47
<i>Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto</i>	48
<i>Rendiconto Finanziario</i>	50
<hr/>	
Nota Integrativa	53
<i>Parte A - Politiche contabili</i>	54
<i>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	79
<i>Parte C - Informazioni sul Conto economico</i>	98
<i>Parte D - Redditività Complessiva</i>	107
<i>Parte E - Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	108
<i>Parte F - Informazioni sul Patrimonio</i>	138
<i>Parte H - Operazioni con parti correlate</i>	141

Convocazione di Assemblea Ordinaria

BANCA PROMOS S.p.A.

Sede legale in Napoli, Viale A. Gramsci 19

Capitale sociale € 7.740.000,00 i.v. - R.E.A. n. 329424

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 25 Marzo 2015 alle ore 17.30 in prima convocazione in Napoli presso il Grand Hotel Santa Lucia in Via Partenope 46 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 26 marzo 2015 ore 8.00, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 2014, relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, relazione del Collegio Sindacale e delibere conseguenti ai sensi di legge;
2. Nomina del dott. Luigi Gorga quale nuovo Consigliere d'Amministrazione ai sensi dell'articolo 2386 c.c.;
3. Determinazione del compenso del Consiglio d'Amministrazione 2015;
4. Politiche di remunerazione;
5. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione;
6. Varie ed eventuali.

Le modalità di partecipazione all'Assemblea sono regolate dalle disposizioni di legge e dallo Statuto sociale.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

Ugo Malasomma

Organi Sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

Ugo Malasomma (*Presidente*)

Tiziana Carano (*Amministratore Delegato*)

Stefano de Stefano

Umberto De Gregorio

Luigi Gorga

Collegio Sindacale

Ugo Mangia (*Presidente*)

Settimio Briglia

Sergio Vilone

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Dati di sintesi

Dati Patrimoniali	31/12/2014	31/12/2013
Totale attività	67.228.363	67.239.925
Totale degli impieghi, di cui	57.465.351	57.831.711
Crediti verso la clientela	36.974.655	32.139.992
Crediti verso banche	9.665.112	12.917.096
Attività finanziarie	10.825.584	12.774.623
Totale raccolta, di cui	47.605.869	47.499.229
Debiti verso banche	6.880.648	6.239.325
Raccolta diretta, di cui	40.725.221	41.259.904
<i>Debiti verso clientela</i>	<i>31.896.446</i>	<i>32.554.236</i>
<i>Titoli in circolazione</i>	<i>8.828.775</i>	<i>8.705.668</i>

Dati economici	31/12/2014	31/12/2013
Margine di interesse	1.395.486	1.159.732
Commissioni nette	(265.810)	(331.398)
Risultato netto per negoziazione	3.782.431	4.248.900
Margine di intermediazione	4.912.107	5.077.234
Totale dei costi, di cui	(4.560.019)	(4.865.068)
Spese amministrative	(3.950.819)	(4.075.087)
Altri proventi/oneri di gestione	28.609	(26.347)
Rettifiche nette su crediti	(194.151)	(290.396)
Accantonamenti per rischi e oneri	3.249	(15.000)
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(446.907)	(458.238)
Utili da cessione di investimenti		-
Risultato lordo	352.088	212.166
Imposte	(227.544)	(112.095)
Risultato netto	124.544	100.071

Dati di struttura	31/12/2014	31/12/2013
Numero di dipendenti a fine periodo	44	41
Numero di sportelli	3	3

Dati per azione	31/12/2014	31/12/2013
Numero azioni	7.740.000	7.740.000
Risultato netto della gestione finanziaria per azione	0,61	0,62
Risultato delle attività ordinarie per azione	0,05	0,03
Risultato netto per azione	0,016	0,012
Patrimonio netto per azione	1,96	1,96

Indici	31/12/2014	31/12/2013
Rettifiche di valore complessive su crediti/impieghi lordi (indice di copertura)	3,65%	3,78%
Margine di interesse/totale attivo	2,08%	1,72%
Risultato netto gestione finanziaria/totale attivo	7,02%	7,12%
Margine di interesse/margine di intermediazione	28,41%	22,84%
Spese amministrative/margine di intermediazione	80,43%	80,26%
Utile netto d'esercizio/totale attivo	0,19%	0,15%
Utile d'esercizio/patrimonio netto (escluso utile)	0,83%	0,66%
Sofferenze lorde/crediti verso clientela	4,35%	4,23%
Sofferenze nette/crediti verso clientela	1,56%	1,22%
Crediti clientela/totale attivo	55,00%	47,80%
Raccolta diretta/totale attivo	60,58%	61,36%
ROE - Return On Equity	0,82%	0,66%
ROA - Return On Assets	0,52%	0,32%
DPO – Dividend pay out	62,15%	-
Cost to income ratio	88,88%	90,10%

Relazione sulla gestione

Gentili Azionisti,

il Vostro Istituto ha chiuso il bilancio dell'esercizio 2014 con un utile lordo di 352.088 euro. Dopo aver speso imposte per 227.544 euro, l'utile netto è stato pari a 124.544 euro.

Il contesto economico e bancario nel nostro paese è apparso ancora difficile, benché si sia osservato qualche segnale di ripresa.

Prima di presentare la Relazione sulla Gestione al 2014, esponiamo di seguito alcune considerazioni di sintesi sullo scenario macroeconomico domestico ed internazionale.

La situazione economica internazionale

L'andamento ancora incerto dell'economia globale ha comportato nel 2014 una crescita complessivamente modesta, pur nelle differenze fra le varie aree.

Con una vistosa accelerazione nel secondo semestre, l'economia statunitense è cresciuta oltre le attese, sostenuta dagli investimenti aziendali e dalla ripresa dei consumi.

Ciò ha in parte compensato la performance meno brillante dell'area euro, ancora in stallo, la persistente debolezza del Giappone nonché l'andamento poco favorevole di alcune economie emergenti.

La Cina ha ulteriormente rallentato, il Brasile è rimasto in fase di stagnazione, appesantito dalla mancanza di investimenti, mentre segnali incoraggianti provengono dall'India, che ha mostrato un Pil in deciso aumento.

Persiste inoltre la tendenza negativa per la Russia, su cui gravano le sanzioni subite in conseguenza della crisi ucraina, il calo del prezzo del petrolio e la debolezza del rublo.

Le divergenti condizioni macroeconomiche hanno comportato nel corso dell'esercizio differenti comportamenti in materia di politica monetaria nelle diverse zone. Negli USA, nel Regno Unito e in area Euro i rispettivi tassi di riferimento sono stati tenuti bassi, ed hanno spesso toccato i minimi storici: è il caso ad esempio del tasso di rifinanziamento principale della BCE che il presidente Draghi ha portato allo 0,05%.

In Russia, invece, la Banca Centrale nel mese di dicembre, in un unico intervento ha spinto i tassi dal 10,5% al 17%, nel tentativo di frenare la fuga di capitali e, soprattutto, la svalutazione del rublo che in un anno si è deprezzato del 50% circa nei confronti di euro e dollaro.

L'Unione Europea, in quanto sintesi dell'andamento di economie differenti, si caratterizza per importanti divergenze interne. Il tratto complessivo dell'anno, tuttavia, è stato una persistente stagnazione che ha marcato ancora più la differenza con la ripresa della crescita osservata negli USA.

Secondo i dati disponibili al momento della stesura della nostra relazione, nel terzo trimestre del 2014 il PIL dell'area euro è cresciuto dello 0,2%. Tra le maggiori economie, si registra il miglior andamento della Francia sostenuta dai consumi pubblici e privati, rispetto a Germania e Italia.

Resta elevato, infine, pur nelle difformità interne, il tasso di disoccupazione.

In Italia la crescita stenta a ripartire ed il PIL, secondo i dati disponibili, è rimasto lievemente in negativo. Gli investimenti appaiono frenati dall'incertezza della domanda interna e dalle difficoltà dell'edilizia; le dinamiche del lavoro continuano ad essere fragili. Nel corso dell'anno, tuttavia, non è mancato qualche timido segnale positivo: un modesto aumento dei consumi, un buon livello degli scambi con l'estero che sostengono la produzione. Sotto il profilo delle imprese, inoltre, sul finire dell'anno si è registrato un clima di fiducia lievemente migliore, soprattutto nel comparto manifatturiero. Nel mese di novembre, secondo le rilevazioni della Banca d'Italia, l'attività industriale ha registrato una crescita dello 0,3% rispetto al mese precedente.

Il mercato dei capitali è stato condizionato dalle politiche monetarie, prevalentemente espansive. Di conseguenza i rendimenti sono rimasti bassi, sia per i titoli governativi che per quelli societari: i bonds governativi dei principali emittenti (Usa e Germania, ad esempio) sono scesi a livelli minimi. Per altri paesi, fra cui l'Italia, gli spreads ancora non sono tornati ai livelli precedenti la crisi, ma il rendimento complessivo si è attestato sui minimi storici. Nel mese di dicembre, ad esempio, lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania ha mostrato una tendenza al ribasso attestandosi in media sui 133 basis points. In questo panorama, fanno eccezione naturalmente i premi per il rischio sovrano della Grecia, aumentati in misura marcata.

L'interesse degli investitori tuttavia non è mancato, ed il sistema finanziario nel suo complesso è apparso stabile: i principali stock exchanges hanno offerto performances positive nonostante gli eventi che, nel corso dell'intero anno, hanno caratterizzato l'andamento degli indicatori di borsa. Le prestazioni migliori del 2014 appartengono a paesi emergenti quali l'Argentina (la migliore in assoluto con un rialzo del 54%), la Cina (+43%), l'India (+30%), a fronte di crescite meno importanti per le borse occidentali (Usa +13%, Germania +4%, Italia +2%).

Il settore bancario in Italia

Nel nostro paese le dinamiche bancarie hanno proseguito nel 2014 con performances poco brillanti, per quanto riguarda sia la raccolta che gli impieghi, segno che nell'economia reale la fase critica non è ancora del tutto superata ed il quadro congiunturale, soprattutto nella seconda metà dell'anno, si è indebolito. Naturalmente il clima generale resta maggiormente favorevole nel Centro Nord e, specificamente, in alcune regioni del Nord Est.

La raccolta bancaria è apparsa stabile su valori negativi. L'esame delle diverse componenti mostra una forte divergenza fra l'andamento delle fonti a breve e di quelle a medio e lungo termine: i depositi da clientela residente registrano una variazione tendenziale pari a +3,6%, mentre la variazione annua delle obbligazioni risulta invece in calo del 13,8%.

I consumi privati sono aumentati in misura moderata, soprattutto per gli acquisti di beni durevoli, tuttavia soprattutto per le famiglie si registra un peggioramento del clima di fiducia connesso con l'incertezza sulla situazione economica.

Maggiori spiragli sembrano aprirsi per le imprese che hanno mostrato un minor pessimismo, nonostante la scarsità della domanda.

Per quel che riguarda la domanda e l'offerta di credito, si registra come di consueto una differenza di passo fra le aree del Paese: in tutte le aree si è attenuata la contrazione dei prestiti bancari al sistema produttivo e si è quasi arrestato l'irrigidimento delle condizioni di accesso al credito. Tuttavia, nel Nord si evidenzia addirittura qualche segnale di espansione, che si contrappone alla stagnazione del Centro-Sud. Sulla domanda da parte delle imprese, in particolare, pesano il calo delle richieste destinate agli investimenti e la crisi del settore edilizio, mentre il comparto manifatturiero inizia a risollevarsi.

Dopo quasi un triennio di ininterrotta riduzione, inoltre, si è assistito ad una ripresa della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni. Tale tendenza, osservata prima nel Nord Est si è poi lentamente estesa anche alle altre regioni.

I persistenti effetti della crisi continuano ad incidere sulla qualità del credito e sulla rischiosità connessa. I dati degli ultimi mesi dell'anno, delineano ancora una volta un aumento delle sofferenze e del rapporto fra sofferenze lorde e prestiti. Anche in questo caso vi sono differenze di rilievo in base al settore produttivo (ad esempio le imprese manifatturiere e dei servizi registrano un miglioramento) ed in base alle dimensioni aziendali (le maggiori difficoltà permangono nel segmento delle piccole e medie imprese). L'incremento annuo delle sofferenze lorde è del 21% circa, mentre è salito al 4,67%, sempre su base annua, il rapporto fra sofferenze nette e totale degli impieghi.

La situazione in Campania

Le dinamiche economiche nel nostro paese interessano i territori in maniera non omogenea, in ragione delle peculiarità del tessuto economico ed imprenditoriale delle diverse regioni, ed il 2014 non ha fatto eccezione in tal senso.

Il Mezzogiorno, da un lato, resta molto legato alle vicende della domanda interna e dell'apparato pubblico, dall'altro continua ad esprimere un mercato del lavoro problematico.

Appesantita da questi elementi, l'economia reale della Campania è rimasta in stallo, segnando significative differenze in base alle dimensioni delle aziende e ai settori produttivi.

Le aziende di minori dimensioni hanno sofferto ancora, soprattutto nel settore edilizio ed in quello del commercio, dove il numero degli occupati è continuato a calare anche in conseguenza delle numerose chiusure e fallimenti. Diversamente, qualche segnale di ripresa è arrivato dalle imprese più grandi, ed in particolare da quelle attive in settori di eccellenza per la regione quali aerospazio, agroalimentare, automotive e moda.

La capacità di risparmio delle famiglie resta scarsa, come dimostrano anche i dati sulla raccolta bancaria, mentre sul fronte degli impieghi il mercato dei mutui per l'acquisto di abitazioni ha registrato qualche miglioramento rispetto a quello dei prestiti e la dinamica delle insolvenze ha smesso di peggiorare, dopo aver raggiunto livelli storicamente elevati.

(Fonti: Banca d'Italia: Economie regionali n. 43 e n.44, Dicembre 2014; Bollettino Economico n. 1, Gennaio 2015; ABI: rapporto mensile gennaio 2015)

La gestione caratteristica di Banca Promos

Nella congiuntura economico-finanziaria sopra descritta, la vostra Banca ha vissuto un anno impegnativo, premiato in chiusura d'esercizio da un risultato confortante.

Da un lato, le energie sono state concentrate sulla ricostituzione dei volumi e dei ricavi rivenienti dall'attività finanziaria. Dall'altro, in linea con le strategie aziendali, è proseguito lo sforzo di ampliamento della raccolta e degli impieghi.

Contestualmente, inoltre, la banca è stata attivamente impegnata nelle iniziative propedeutiche allo sviluppo di nuove attività. Nel corso dell'anno, infatti, sono state gettate le basi per accordi che per lo più si sono concretizzati al principio del 2015. Sono state aggiunte nuove linee di business in collaborazione con interlocutori di elevato standing, che apporteranno un significativo contributo in termini di sviluppo commerciale. I primi effetti dovrebbero essere già visibili a breve termine.

Un nuovo mandato ad una rete di agenti in attività creditizia operante a livello nazionale è stato conferito nel mese di gennaio 2015, al termine di una trattativa iniziata nel secondo semestre 2014, e si inserisce nell'ambito delle iniziative dirette a supportare l'ampliamento del bacino di utenza delle filiali.

È stato strutturato, inoltre, un servizio di corporate finance destinato a gestire le operazioni di finanza straordinaria per le imprese.

Entrambe le iniziative si inseriscono nelle linee di sviluppo strategico della banca, che mira ad una sempre maggiore articolazione delle attività e dei servizi.

Nel mese di aprile 2014 si è formalmente conclusa, con la consegna ufficiale degli esiti degli accertamenti, la verifica ispettiva ordinaria della Banca d'Italia svoltasi nel periodo novembre 2013 – febbraio 2014, che non ha dato luogo a provvedimenti sanzionatori.

Per quel che riguarda l'attività di negoziazione, sebbene siano stati raggiunti gli obiettivi di budget, il calo dei volumi di negoziazione è proseguito: in chiusura di esercizio 2014 il totale degli scambi è stato di poco inferiore ai 23 miliardi di euro, con una diminuzione, pari al 4,67%, rispetto al 31 dicembre 2013. I ricavi del comparto sono diminuiti del 10,98% attestandosi a 3.782.429 euro.

La flessione più consistente, alla luce degli eventi verificatisi nel 2013, è espressa dalla sala di negoziazione di Napoli, la cui attività è diminuita, rispetto all'anno precedente, del 51% in termini di volumi scambiati, del 19% in termini di utili e del 32% in termini di operazioni concluse. Decisamente migliori le prestazioni degli altri punti operativi dell'Area Finanza, con Firenze che ha migliorato i volumi del 28% e Londra che, pur riducendo lievemente gli scambi (-3,15%) è riuscita a mantenere gli utili in linea con l'anno precedente.

L'andamento dell'attività bancaria registra un nuovo incremento degli impieghi a clientela, mentre la raccolta si è attestata sui valori dello scorso anno, con un andamento comunque migliore rispetto al sistema.

L'analisi dei dati medi espressi nell'anno tuttavia delinea un rafforzamento anche della raccolta diretta (+7,28%) oltre che degli impieghi (+22%). Complessivamente, come illustrato più avanti, gli indicatori dell'operatività bancaria sono positivi.

Di seguito si procede ad una illustrazione sintetica delle principali voci di Stato patrimoniale e Conto Economico, rinviando alla lettura della Nota Integrativa per una analisi puntuale e dettagliata delle singole poste.

Stato Patrimoniale

Raccolta

La raccolta complessiva, voci 10, 20 e 30 del Passivo, è rimasta stabile ad euro 47.605.869.

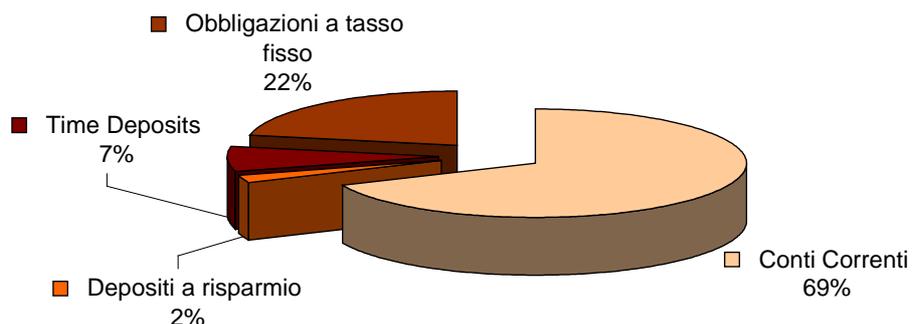
La raccolta diretta da clientela ammonta a euro 40.725.221.

Si è confermata la maggior quota dei depositi a breve termine (78%) rispetto alla componente a medio termine (22%) rappresentata dalle obbligazioni della banca.

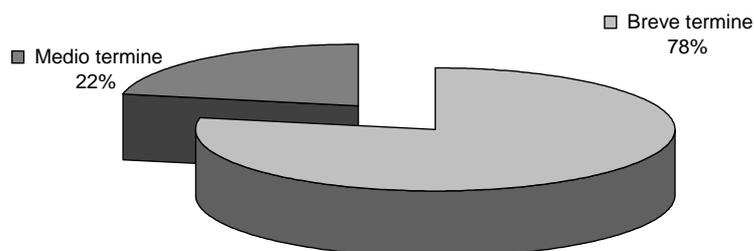
Il deposito in conto corrente è la forma tecnica maggiormente diffusa e rappresenta il 69% del totale.

Per quanto riguarda la raccolta da banche, cogliendo l'opportunità offerta dalla BCE, la banca ha partecipato a settembre alle operazioni di TLTRO, Targeted Longer-Term Refinancing Operations, con le quali il consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di condurre per un periodo di due anni una serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario. Tali operazioni rientrano negli interventi volti ad aumentare la liquidità ed incentivare il credito a imprese e famiglie. In particolare Banca Promos ha ottenuto l'intero plafond assegnato, pari a euro 1.750.000, nell'operazione realizzata a settembre 2014. La restante quota della voce 10 è riferita ad operazioni di rifinanziamento ordinarie.

Raccolta diretta 2014 - Forma tecnica



Raccolta diretta 2014 - Durata



Impieghi

I crediti verso clientela si sono ulteriormente rafforzati, crescendo del 15% rispetto al 2013 ed attestandosi a euro 36.974.655.

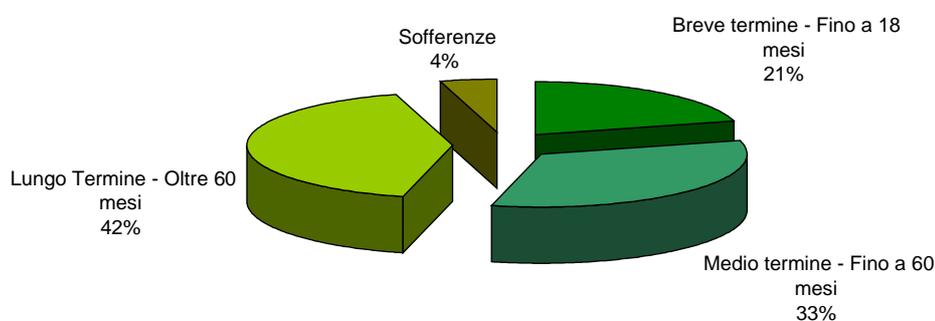
La politica di sviluppo degli impieghi, come previsto dalle strategie aziendali, è stata incentrata prevalentemente sul segmento corporate. Tale orientamento si riflette nella ripartizione per settore di attività, dove la quota riferita alle imprese sale al 58% del totale (nel 2013 era il 52%) e per contro quella dei consumatori scende al 42% dal precedente 47%.

Nell'ottica di un bilanciamento dei rischi, si segnala inoltre uno spostamento verso le durate più brevi, con gli impieghi a breve termine saliti al 21% del totale (dal 14% del 2013), ed una diminuzione di quelli a lungo termine scesi al 42% del totale rispetto al 48% del 2013.

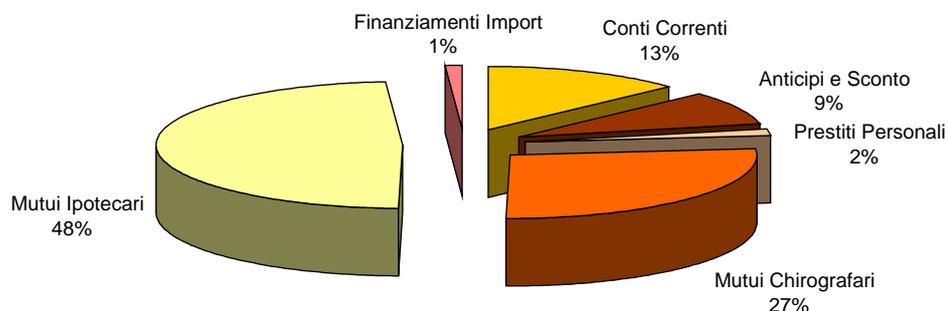
L'articolazione per forma tecnica conferma un sostanziale equilibrio fra i crediti con garanzie reali (i mutui ipotecari assommano il 49% del totale) e le altre forme.

In tal senso si segnala inoltre che, in ragione dell'attuale scenario economico, nel quale risultano più dinamiche e in crescita le realtà imprenditoriali orientate all'esportazione ed ai rapporti internazionali, ed in considerazione della forte esperienza maturata nell'operatività con l'estero, la banca ha allargato gli impieghi anche ad altre forme tecniche, quali fin-import e fin-export. Sono state individuate alcune aziende interessate e, nel secondo semestre, sono state avviate le prime operazioni.

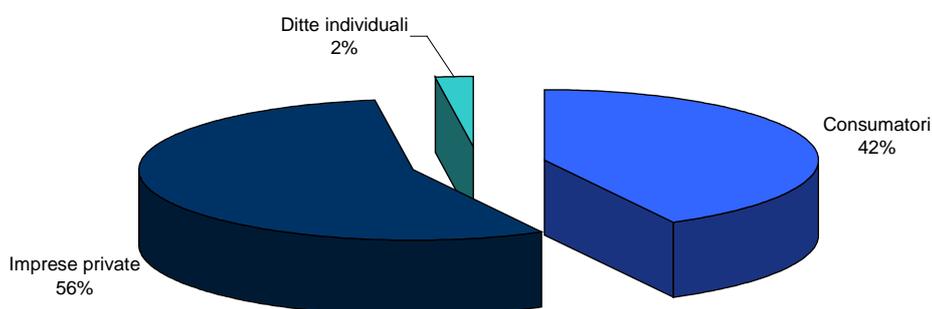
Impieghi 2014 - Durata



Impieghi 2014 - Forma tecnica



Impieghi 2014 - Settore attività economica



Grazie ad una scrupolosa attività di analisi e all'efficiente monitoraggio dei crediti anomali, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi è rimasta sostanzialmente stabile al 4%.

Nell'anno sono state iscritte a sofferenza nuove posizioni per 324mila euro, in calo rispetto al 2013. La dinamica dei crediti classificati a incagli e scaduti ha portato nell'anno a nuove registrazioni in tali categorie per complessivi 417mila euro.

Le rettifiche di valore effettuate nel corso dell'esercizio ammontano a euro 194mila, anch'esse in calo rispetto al 2013. Complessivamente le svalutazioni sul totale degli impieghi ammontano ad

euro 1.328mila con un indice di copertura, pari al 3,47%. Il tasso di copertura determinato solo in riferimento ai crediti deteriorati è del 32,55%.

La tabella chiarisce il quadro complessivo delle rettifiche effettuate sugli impieghi.

Impieghi a clientela	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore netto
a) Sofferenze	1.534	958	576
b) Incagli	1.776	141	1.635
c) Esposizioni scadute	82	5	77
d) Esposizioni ristrutturate	-	-	-
Totale posizioni deteriorate	3.392	1.104	2.288
e) Crediti in bonis	34.911	224	34.687
Totale impieghi a clientela	38.303	1.328	36.975

In relazione ai crediti in bonis, sono state effettuate opportune svalutazioni forfetarie, al fine di tenere conto del rischio di perdita insito anche nelle attività con andamento regolare. Tali rettifiche, poiché la banca non dispone di serie storiche proprie, sono state compiute adottando un criterio basato sulle esperienze di un paniere di banche selezionate fra quelle assimilabili a Banca Promos per dimensioni, collocazione geografica e caratteristiche qualitative.

In particolare, è stata determinata la percentuale media applicata dalle banche del paniere per tali fattispecie di rettifiche di valore, sulla base dell'ultimo bilancio approvato, che è risultata pari a 0,67%. Tale percentuale è stata utilizzata per la svalutazione del portafoglio in bonis, senza ulteriori rettifiche.

Lo stesso procedimento è stato utilizzato per determinare la percentuale di svalutazione da applicare ai crediti scaduti/sconfinanti, risultata pari a 6,223%.

Attività materiali

Le attività materiali non hanno subito variazioni di rilievo rispetto al 2013. Il lieve ridimensionamento della voce 110 a 6.735.408 euro è effetto della quota di ammortamento di pertinenza dell'esercizio.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, voce 20 dell'Attivo, ammontavano in chiusura d'esercizio a euro 10.825.584, facendo registrare una flessione del 15% rispetto al 2013. Tale dato riflette la differente composizione dell'attivo e l'ampliamento degli impieghi verso la clientela che, come si è visto, risultano in deciso aumento anche per l'esercizio in esame.

Al 31 dicembre 2014 il portafoglio di proprietà della banca, composto da 25 obbligazioni, esprimeva un rendimento complessivo a scadenza, calcolato sui prezzi correnti, pari all'1,64% ed una modified duration pari a 0,810%.

Sotto il profilo della tipologia, il portafoglio è composto dal 19,67% di titoli governativi e dall'80,33% di titoli finanziari. Per la quasi totalità si tratta di titoli italiani (98,61%), mentre la restante quota dell'1,39% è rappresentata da obbligazioni francesi.

Per misurare il rischio di mercato delle attività detenute in portafoglio è utilizzato il Value at Risk, che stima la massima perdita potenziale, calcolato con il metodo Monte Carlo con un intervallo di confidenza del 99%, rispetto al valore di mercato del portafoglio al 31 dicembre 2014. Su un orizzonte temporale di 1 mese il VaR è pari a 98.906 euro cioè lo 0,91% in termini percentuali, mentre su un orizzonte temporale di 3 mesi è pari a 167.372 euro (1,55%).

Anche gli stress test effettuati con l'ipotesi di uno shock istantaneo, shift parallelo di 100 bps sulla curva dei tassi swap, sia in rialzo che in ribasso, forniscono risultati contenuti in termini percentuali rispetto alla composizione ed al valore di mercato del portafoglio. Uno shock al ribasso o al rialzo dei tassi determinerebbe, infatti, plusvalenze dello 0,90% pari a circa 97.693 euro e minusvalenze dello 0,80% (86.937 euro) del valore di mercato del portafoglio.

Il Patrimonio

Il Capitale Sociale, invariato rispetto al 2013, è composto da 7.740.000 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna.

In chiusura di esercizio, il totale delle riserve risultava di 7,334 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al 2013. L'importo è riferito per 6,388 milioni di euro ad accantonamento di utili e riserve di esercizi precedenti, per 1,071 milioni di euro al sovrapprezzo di emissione e per -125mila euro alla riserva da valutazione.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2014 si attesta a 15,199 milioni di euro.

Per quanto attiene la distribuzione degli utili, la banca mantiene una politica prudente in un'ottica di salvaguardia del patrimonio ed in linea con le raccomandazioni della BCE che, in una nota diffusa nel mese di gennaio 2015, ha invitato infatti gli istituti di credito ad una politica di distribuzione dei dividendi che permetta alle banche di rispettare pienamente gli attuali requisiti di capitale e consenta altresì di prepararsi all'osservanza degli standard patrimoniali più stringenti che diventeranno effettivi a gennaio 2019, con la completa attuazione della Capital Requirements Directive IV. Banca Promos, nell'ambito delle categorie individuate dalla BCE, rientra fra gli istituti cosiddetti "fully loaded" che soddisfano cioè i requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2014 e che hanno già attuato pienamente i rispettivi coefficienti (requisiti a gennaio 2019).

Nella tabella che segue sono riepilogati schematicamente i principali indici di Basilea 3, con i livelli minimi previsti per l'esercizio 2014 e, a regime, per il 2019, confrontati con il dato della nostra

banca. Banca Promos esprime indicatori patrimoniali ampiamente superiori rispetto ai minimi prudenziali previsti attualmente, e che tale margine resta significativamente ampio anche nel confronto con i limiti che entreranno in vigore solo a gennaio 2019.

	2014	2019	Banca Promos - 2014
Common Equity Tier I Capital Ratio	4,00%	7,00% *	34,31%
Leverage Ratio	Non previsto	3,00%	22,21%
Tier I Capital Ratio	5,50%	8,50% *	34,31%
Total Capital Ratio	8,00%	10,50% *	34,31%

**Incluso Conservation Buffer*

L'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato e operativo, con una rilevante eccedenza che alla data di chiusura del bilancio è pari a 11,666 milioni di euro. In ogni caso, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici.

Di seguito si riporta anche l'intera tabella relativa alle informazioni quantitative circa il patrimonio di vigilanza, contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rinvia per le informazioni complete.

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2014	2013	2014	2013
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	62.742	59.169	30.738	31.325
1. Metodologia standardizzata	62.742	59.169	30.738	31.325
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	2.459	2.506
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	-	-
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	-	-	206	90
1. Metodologia standard	-	-	206	90
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	882	973
1. Metodo base	-	-	882	973
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	3.547	3.569
C. Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			44.338	44.613
C.2 Capitale primario di classe I /Attività di rischio ponderate (CET I capital ratio)			34,31%	33,88%
C.3 Capitale di classe I / Attività di rischio ponderate (Tier I capital ratio)			34,31%	33,88%
C.4 Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			34,31%	33,88%

Conto economico

L'utile lordo di esercizio è stato pari a 352.088 euro, il 66% in più rispetto al 2013. Un risultato soddisfacente che, tuttavia, al netto delle imposte che incidono per il 65% si ridimensiona significativamente, determinando un utile netto di 124.544 euro, in ogni caso migliore del 24% nel confronto con l'esercizio precedente.

A tal proposito, come meglio specificato in *Nota Integrativa* la banca ha provveduto ad una riclassifica di alcune voci relative ad ammortamenti che ha generato una differenza sull'utile 2013 a fini comparativi.

Il margine d'interesse risulta in rialzo del 20,33% attestandosi a 1.395.486 euro. Cresce in misura significativa soprattutto la componente interessi attivi (+15,91%) sostenuti dal rafforzamento degli impieghi a clientela che hanno generato interessi attivi in misura maggiore del 36% rispetto allo scorso esercizio. Nella tabella che segue è possibile osservare le dinamiche delle diverse componenti del margine di interesse.

Composizione interessi	31.12.2014	31.12.2013
Interessi attivi	2.011	1.735
Su titoli di portafoglio	169	355
Su crediti verso clientela	1.792	1.315
Su crediti verso banche	50	65
Interessi passivi	616	575
Su debiti verso banche	71	49
Su debiti verso banche centrali	8	19
Su debiti verso clientela	214	241
Su titoli propri	323	266
Margine di interesse	1.395	1.160

Il margine di intermediazione si attesta ad euro 4.912.107 e registra una riduzione del 3,25%, segno dell'ulteriore rafforzamento dell'attività bancaria da un lato, e della prosecuzione del calo di quella finanziaria, dall'altro. In merito all'attività finanziaria, infatti, il risultato netto dell'attività di negoziazione, voce 80 del Conto Economico, registra una flessione del 11% rispetto al 2013. Tale andamento è già stato oggetto di analisi in questa relazione, alla precedente sezione sulla gestione caratteristica della banca.

In particolare, le commissioni attive sono aumentate del 7,82% e la dinamica interna di tale voce conferma lo sviluppo dei servizi bancari, con un significativo aumento dei ricavi rivenienti dai servizi di incasso e pagamento (+8.46%) e dalla tenuta conti correnti (+6.55%).

Le commissioni passive, che includono i compensi variabili corrisposti alla rete di vendita, si sono ridotte in proporzione al calo dei ricavi (-3,84%).

Composizione commissioni	31.12.2014	31.12.2013
Commissioni attive,	488	453
di cui		
Negoziazione di strumenti finanziari	7	15
Collocamento	51	21
Attività di ricezione e trasmissione ordini	16	22
Distribuzione di prodotti di terzi	0	5
Servizi di incasso e pagamento	205	190
Tenuta e gestione CC	179	168
Garanzie	16	24
Altro	14	8
Commissioni passive	-754	-784
Commissioni nette	-266	-331

I costi operativi manifestano una flessione del 4,56%, riflettendo soprattutto l'attenta politica di gestione dei costi che ha ulteriormente contratto le altre spese amministrative (-7,58%).

Sostanzialmente allineate sui valori dello scorso esercizio risultano le spese per il personale pari a euro 2.474.152. Tale voce comprende i costi della formazione professionale, i compensi corrisposti ai consiglieri di amministrazione ed ai membri del collegio sindacale e le retribuzioni fisse e variabili dei dipendenti, compresi gli operatori della sala di trading.

In materia di politiche di remunerazione, com'è noto, esistono specifiche disposizioni di vigilanza che richiedono fra l'altro la redazione di una apposita informativa, presentata separatamente all'Assemblea degli Azionisti.

Il prospetto del Rendiconto Finanziario ha evidenziato flussi di cassa in entrata in linea con quelli in uscita, generando liquidità per circa 168 mila euro. Le disponibilità espresse risultano proporzionate alla copertura del fabbisogno finanziario.

In apertura di questa relazione abbiamo presentato una sezione dedicata ai "Dati di sintesi" con un quadro completo degli indicatori di bilancio; in questa sede ci limitiamo ad evidenziarne alcuni, che sono rappresentativi dello stato di salute complessivo dell'azienda, e risultano tutti in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

In particolare:

- l'utile netto di esercizio rappresenta lo 0,19% del totale dell'attivo, in risalita dallo 0,15% del 2013;

- il rapporto fra raccolta diretta e totale dell'attivo si mantiene stabile al 61%;
- il rapporto fra crediti verso clientela e totale dell'attivo sale al 55% dal precedente 48%;
- l'incidenza del margine d'interesse sul totale dell'attivo sale al 2,08% dal 1,73% del 2013;
- migliora ulteriormente l'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione passando al 28% (23% nel 2013 e 13% nel 2012);
- il ROE si posiziona allo 0,82% dallo 0,66% del 2013.

La gestione operativa

Il 2014 è stato un anno di ulteriore rafforzamento, sia in termini di volumi di attività che di ricavi, per tutti i servizi bancari.

Gli indicatori di operatività provenienti da tale comparto risultano tutti significativamente in crescita.

In particolare, nel confronto con l'esercizio precedente si rilevano i seguenti andamenti:

- il numero medio di conti correnti attivi nel periodo è aumentato dell'11%;
- il totale di operazioni registrate sui conti correnti è salito del 16%;
- il numero di operazioni effettuate allo sportello è cresciuto del 32%;
- le disposizioni di bonifico sono cresciute del 33%: nel dettaglio si apprezza che aumenta sensibilmente il traffico tramite internet banking (+ 39%); anche i bonifici ricevuti risultano in aumento del 23%;
- l'operatività con assegni bancari, aumentata del 4%, ha registrato una crescita più contenuta in linea con le tendenze del sistema a limitare l'uso di tale mezzo di pagamento;
- l'attività del settore portafoglio è cresciuta del 50%;
- forte impulso di crescita anche nel traffico dei Sepa Direct Debit: i cosiddetti SDD registrano significativi sviluppi sia in addebito che in accredito;
- le carte di pagamento in circolazione sono aumentate del 17%, i prelievi su sportelli ATM della banca del 55%, la spesa complessiva tramite carte di credito del 7%, il numero di carte prepagate è quadruplicato, il numero dei terminali POS installati è aumentato del 30%.

In relazione alle operazioni TLTRO della BCE, la banca ha portato a termine sotto il profilo organizzativo ed informatico, tutti gli adempimenti necessari alla partecipazione e al regolare svolgimento delle operazioni.

Nel corso dell'esercizio è stata svolta una intensa attività organizzativa, inerente l'adeguamento alle Nuove disposizioni di Vigilanza contenute nei vari aggiornamenti della Circolare della Banca d'Italia n.263/2006, nonché derivanti dalla ordinaria attività di revisione della normativa interna in conseguenza del mutamento degli scenari operativi.

Sono proseguite quindi le attività organizzative richieste dalla citata Circolare della Banca d'Italia, già avviate nel 2013 con la definizione della cosiddetta Gap Analysis, che indicava gli scostamenti della situazione aziendale rispetto ai requisiti della nuova normativa, con l'evidenza delle necessarie misure di adeguamento. Come si ricorderà, il dettato normativo sottolinea l'esigenza di affiancare agli strumenti prudenziali di tipo quantitativo un "Sistema dei controlli interni" efficiente ed efficace, al fine di meglio indirizzare le scelte strategiche e organizzative della banca verso una crescente consapevolezza nella gestione dei rischi aziendali.

Nel 2014 è stata quindi portata a termine l'attività prevista dai piani di lavoro, sottoponendo all'approvazione del Consiglio di Amministrazione i diversi documenti elaborati. Data la dimensione operativa e la complessità organizzativa, la natura dell'attività svolta, nonché la tipologia dei servizi prestati dalla Banca, nella predisposizione del suddetto "Sistema dei Controlli Interni" è stato adottato un duplice approccio.

Da una parte, è stato redatto il "Documento Unico di Coordinamento" (da affiancare al già esistente "Codice Etico") con lo scopo di evitare sia le sovrapposizioni sia le lacune nelle attività di controllo, e creare nel contempo sinergie fra le diverse funzioni aziendali di controllo, tese a favorire il raggiungimento degli obiettivi. Il documento definisce con chiarezza il ruolo che i diversi attori del processo di controllo interno sono chiamati a svolgere, nonché i poteri e le responsabilità, gli atteggiamenti e la sensibilità al controllo, le competenze di cui sono dotati, le modalità con cui eseguono le attività di competenza. Esso determina inoltre i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti e le modalità di coordinamento e collaborazione.

Dall'altra, al fine di assicurare il rispetto delle strategie aziendali, nonché di mitigare le diverse tipologie di rischio, la Banca ha adottato ulteriori presidi.

In particolare, il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 della Banca d'Italia introduce, in merito alla politica di governo dei rischi, l'obbligo per le banche di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissando obiettivi in termini di rischio/rendimento e limiti operativi coerenti. A tale esigenza risponde un documento specifico, denominato "RAF – Risk Appetite Framework" che fornisce appunto indicazioni sul rischio massimo assumibile, sugli obiettivi di rischio, sui limiti operativi in condizioni di normale operatività nonché le procedure e gli interventi gestionali da attivare per ricondurre, in caso di sconfinamento, il livello di rischio entro gli obiettivi o i limiti prestabiliti.

Con specifico riferimento al processo di gestione del rischio, da un lato vi è stata una attività di revisione dei documenti esistenti, dall'altro sono stati adottati documenti nuovi, espressamente previsti dalla Circolare. Si è provveduto, quindi, all'aggiornamento del "Processo di gestione dei rischi", integrando la mappatura esistente con i nuovi rischi previsti dalle Disposizioni di Vigilanza,

corredati dai presidi organizzativi adottati per fronteggiarli. Inoltre, è stato ulteriormente articolato il processo vero e proprio, con una più dettagliata illustrazione delle fasi di Misurazione dei rischi e di Stress Testing.

La normativa di vigilanza prevede poi, per alcuni specifici ambiti, la definizione di esplicite linee di condotta. Pertanto la banca si è dotata delle opportune policy, fra cui la “Politica in materia di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali”. La disciplina, infatti, richiede agli istituti che ricorrono all’esternalizzazione di funzioni aziendali di presidiare adeguatamente i rischi derivanti da tale scelta e di mantenere nel continuo la capacità di controllo e la responsabilità sulle attività esternalizzate, nonché le competenze tecniche e gestionali essenziali per la eventuale reinternalizzazione.

Il documento in questione illustra quindi, in quest’ottica, il complesso processo decisionale che sottostà alla scelta di affidare all’esterno un’attività, individuando un protocollo operativo che, dopo una fase di analisi dei bisogni e del rapporto costo/opportunità e rendimento/rischio, definisce i criteri di selezione e di valutazione del fornitore di servizi, oltre alle attività di monitoraggio continuo da svolgere per controllare efficacemente le funzioni affidate all’esterno e gestirne i rischi connessi. In tal senso la banca ha provveduto anche a nominare un referente interno responsabile dei rapporti con gli outsourcer.

Alla data di chiusura del bilancio la banca ha esternalizzato la gestione del contante e i sistemi informativi.

Nella medesima prospettiva si inserisce anche il documento “Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali” nel quale viene descritto il processo in questione, con particolare riferimento agli effetti contabili e di gestione dei rischi.

Premesso che la valutazione delle attività aziendali nel continuo avviene a fini sia contabili (in occasione della redazione delle situazioni contabili infrannuali e del Bilancio d’esercizio) sia gestionali (per esigenze di gestione dei rischi, pianificazione o valutazione delle performance), nella redazione della politica sono state identificate le singole attività aziendali ed è stato definito il relativo processo di valutazione con l’individuazione delle diverse metodologie da seguire. Nel contempo, il documento fornisce puntuali prescrizioni in materia di monitoraggio e revisione, dirette ad inquadrare tale processo nel più ampio processo di gestione del rischio.

Infine, è stato redatto anche un documento denominato “Politica e processo di gestione delle operazioni di maggiore rilievo” che costituisce un ulteriore presidio relativo alle operazioni di tale tipologia, da sottoporre al vaglio preventivo della funzione Risk Management. La politica descrive, da un lato, i criteri (qualitativi e quantitativi) per la definizione delle operazioni di maggiore rilievo, dall’altro definisce puntualmente il processo attraverso cui tale categoria di operazioni deve essere gestito.

A completamento del corpus documentale che inquadra il “Sistema dei controlli interni” e nella consapevolezza del ruolo centrale svolto dalle funzioni di controllo nell’attuale organizzazione aziendale, la banca ha altresì provveduto a dotarsi di un documento denominato “Check List”, ideato come uno strumento operativo e concreto a supporto delle attività di audit. Il documento, approvato dal CDA, riunisce ed organizza in maniera organica l’insieme di tutti i controlli di III livello che sono svolti all’interno della Banca, schematizzando gli stessi in Check list che, essendo suddivise per area, consentono un approccio metodologico mirato. Ciascuna Lista riporta, fra l’altro, la descrizione del rischio, il perché delle verifiche da effettuare e l’analitica indicazione dell’attività da svolgere.

Nell’ambito dell’ordinaria attività di revisione dei regolamenti interni, i diversi uffici della banca, coadiuvati ove opportuno dai consulenti ed esperti esterni, hanno realizzato anche i seguenti interventi:

- è stato aggiornato il Regolamento del Credito, con l’adeguamento di alcune definizioni alle previsioni della nuova disciplina di vigilanza introdotta dalla Circolare Banca d’Italia n.285 del 17/12/2013;
- si è provveduto ad aggiornare il “Piano di continuità operativa”, documento che disciplina le modalità con cui è assicurata all’occorrenza, la continuità delle operazioni vitali per l’azienda e il ripristino delle attività entro tempi tollerabili, per adeguarlo alle evoluzioni organizzative e tecnologiche;
- è stata portata a termine una totale revisione del “Funzionigramma” aziendale, che ha tenuto conto dei diversi aggiornamenti della normativa di Vigilanza, nonché dell’ormai decennale esperienza della banca. Dopo attenta analisi, nel documento sono stati individuati per ciascuna unità operativa gli ambiti di competenza e le relative responsabilità, verificando che le attività svolte fossero previste dalle procedure interne e che i poteri fossero esercitati sulla base di apposite deleghe attribuite direttamente o indirettamente dal C.d.A.. Si è giunti in questo modo all’approvazione di un documento condiviso che rappresenta una descrizione sistematica delle funzioni svolte all’interno della struttura, declinate nel rispetto dell’organigramma aziendale.

In materia di governance aziendale, il vigente Piano Strategico per il triennio 2014-2016 in uno con il budget 2015 rappresenta la pianificazione delle linee di sviluppo della Banca, elaborate attraverso un’analisi del contesto di riferimento, in relazione all’evoluzione normativa, alle scelte organizzative e ai profili di rischio derivanti dall’attività svolta. Il Piano delinea gli obiettivi strategici per il periodo di riferimento e definisce le azioni utili per raggiungerli e, tiene conto, inoltre, di alcuni suggerimenti organizzativi e strategici emersi nel corso della verifica ispettiva condotta dalla Banca d’Italia nonché del nuovo scenario interno all’azienda delineatosi nel corso del 2013.

Tra le iniziative intraprese o portate avanti nell'anno dall'Ufficio IT della banca, si segnalano le seguenti attività di sviluppo:

- una piattaforma informatica, denominata Prisma, pensata come strumento di supporto per le attività dell'Area Finanza. Attraverso l'utilizzo di tale applicazione, ciascun operatore della sala di trading ha la visibilità degli ordini immessi dagli altri, e riceve informazioni dettagliate sul titolo, sugli operatori della Banca che lo hanno già trattato e sui relativi market makers;
- il primo modulo di un'applicazione destinata alla gestione del personale che, a regime, ottimizzerà i flussi di informazione tra i singoli dipendenti e l'ufficio del personale. Il modulo rilasciato nell'anno consente una gestione dell'Anagrafica Dipendenti integrata con gli altri sistemi informatici, sotto il profilo sia contabile che di organizzazione;
- una piattaforma web per il trading sui minibond, emissioni obbligazionarie aventi specifiche caratteristiche e destinate esclusivamente ad investitori istituzionali, che rappresentano un nuovo strumento di finanziamento per le imprese;
- un sistema di archiviazione automatizzata dei reports delle clearing houses;
- nell'ambito delle iniziative dirette a migliorare la sicurezza informatica interna, l'installazione di nuovi firewall XTM per la sede e le Filiali.

Nella convinzione che sia necessario valorizzare al meglio le eccellenze locali e favorire con ogni mezzo l'accesso dei giovani all'educazione, alla cultura e al lavoro, la Banca anche per il 2014, nonostante le difficoltà, ha rinnovato il proprio supporto alla Scuola di Alta Formazione dell'I.P.E.- "Istituto per le ricerche e le attività educative" che si occupa della formazione post-laurea in particolare nel campo dell'economia, della finanza e del management aziendale.

Informazioni statistiche sul personale

A fine 2014 il personale operante in Banca è pari a 44 unità. Rispetto all'anno precedente si è verificato un aumento netto di 3 risorse.

Il 27% dell'organico lavora presso gli sportelli della rete commerciale, attualmente composta da 3 filiali, il 30% è rappresentato dagli addetti della sala di negoziazione, mentre il 43% del personale è in forze presso gli Uffici di Direzione Generale, dove in particolare si segnala che il 9% è costituito da risorse addette all'ufficio IT.

L'età media dei dipendenti è pari a 40 anni, mentre l'anzianità media di servizio risulta essere di 8 anni. Equilibrata risulta la ripartizione per fasce di età: le più numerose sono le fasce di età che vanno dai 30 ai 40 e dai 40 ai 50 anni, ciascuna pari al 39% dell'intero organico (con 17 dipendenti per ogni fascia). I lavoratori di età inferiore ai 30 anni sono il 14%, quelli maggiori di 50 anni il 9%.

La quota di personale femminile ha consistenza maggiore di quella maschile e rappresenta il 55% dell'organico totale ed il 60% della categoria *Quadri*.

Turnover	Saldi al 01/01/2014	Assunzioni/ Trasformazioni	Dimissioni/ pensionamenti/ cessazioni/ Trasformazioni	Saldi al 31/12/2014
Contratti a tempo indeterminato,	37	1	0	38
di cui:				
Dirigenti	0	0	0	0
Quadri	5	0	0	5
Impiegati	31	1	0	32
Operai	1	0	0	1
Contratti a tempo determinato,	4	5	3	6
di cui:				
Impiegati	2	5	2	5
Operai	2	0	1	1
TOTALI	41	6	3	44

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totali
Uomini	0	2	17	1	20
Donne	0	3	20	1	24
Età media	0	50	39	41	40
Anzianità media	0	9	8	8	8
Contratti a tempo indeterminato	0	5	32	1	38
Contratti a tempo determinato	0	0	5	1	6
Contratti di apprendistato	0	0	0	0	0
Titolo di studio - Laurea	0	3	27	0	30
Titolo di studio - Diploma	0	2	9	0	11
Titolo di studio - Licenza media	0	0	1	2	3

Parti correlate

La banca individua i soggetti che sono classificati come parti correlate dalle disposizioni IAS. I rapporti con tali parti correlate hanno avuto andamento regolare nel corso dell'esercizio e si sono sviluppati in modo "corrente". La parte H della Nota Integrativa, in osservanza alle vigenti

disposizioni, riporta i dettagli e le informazioni richieste dalla normativa sui rapporti intrattenuti relativi ad amministratori e sindaci della Banca.

Si evidenzia inoltre che al 31 dicembre 2014 Banca Promos non detiene partecipazioni.

Informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del marzo 2010

Nei documenti congiunti emanati nel 2009 e nel 2010 dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap, si raccomanda agli Amministratori di corredare le relazioni finanziarie con informazioni specificamente finalizzate a rendere espliciti gli impatti della crisi sull'impresa.

Premesso che nella Nota Integrativa ed in altre sezioni della presente relazione, gli argomenti in questione sono oggetto di puntuale illustrazione, si riportano in sintesi le informazioni richieste, aventi potenziale significatività per la banca.

Continuità aziendale

L'esercizio 2014 si è chiuso con un risultato economico positivo ed in linea con le attese previsionali, ed il Bilancio di esercizio che qui si presenta è redatto nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale, tenendo conto del complesso delle attività e delle passività aziendali.

Gli indicatori finanziari e gestionali espressi sono di buon livello e confermano la scelta di adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio della banca nonché di affermare che la banca continuerà la sua esistenza operativa nel prevedibile futuro. Infatti i bilanci storici, nonché quello attuale e quelli prospettici disponibili nei piani strategici aziendali mostrano flussi di cassa positivi e risultati d'esercizio in utile. I mezzi disponibili, inoltre, risultano adeguati a coprire le esigenze attuali e future.

Rischi finanziari

La parte E della Nota Integrativa contiene informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi, anche di natura finanziaria, cui la Banca è normalmente esposta: si tratta dei rischi di credito, di mercato e di liquidità. Nella presente relazione, inoltre, sono fornite informazioni aggiuntive sui rischi.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

Gli Amministratori hanno valutato attentamente tutte le attività iscritte nell'Attivo di bilancio non riscontrando l'esistenza di alcun elemento di impairment.

Incertezze nell'utilizzo di stime

I crediti verso clientela sono stati valutati secondo le politiche previste dal vigente Regolamento del Credito. In tale comparto, dunque, l'alea è riconducibile alle incertezze fisiologiche del sistema e dell'attuale congiuntura.

Le attività finanziarie sono invece esposte in bilancio al fair value. Le metodologie di determinazione del fair value sono formalizzate nel documento "Politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali" che ha l'obiettivo di descrivere tale processo di valutazione e le sue ricadute sugli aspetti contabili, e richiamate nel presente Bilancio, nella Nota integrativa - Parte A Politiche Contabili.

Gerarchie del fair value

Il sopra citato documento "Politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali" è redatto anche nel rispetto dell'IFRS 13, che disciplina la cosiddetta "gerarchia del Fair Value" ai fini dell'individuazione dei diversi livelli di detto valore. Tali metodologie di determinazione e di classificazione del fair value sono illustrate nel presente Bilancio, nella Nota integrativa - Parte A Politiche Contabili.

Altre Informazioni

Gentili Azionisti, forniamo di seguito una serie di informazioni aggiuntive sulla vita della Vostra banca. In chiusura dell'esercizio 2014:

- non erano detenute in portafoglio azioni proprie, né direttamente né indirettamente, e le stesse non sono state oggetto di acquisto né di alienazione durante l'anno;
- la banca non apparteneva e non appartiene ad alcun gruppo creditizio;
- non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo;
- l'Organismo di Controllo ex D.Lgs. 231 ha operato nel rispetto del piano annuale redatto dall'Organismo stesso;
- il "Piano di continuità operativa" predisposto allo scopo di garantire la continuità delle operazioni vitali per l'azienda ed il ripristino della normale operatività in tempi ragionevoli, è stato aggiornato alla luce delle novità intervenute nel periodo.

Sistema dei Controlli Interni

La banca attribuisce rilievo strategico al sistema dei controlli interni, diffondendo la cultura del controllo a tutti i livelli dell'organizzazione interna, nella consapevolezza che essa deve permeare l'intera struttura aziendale e non solo le funzioni di controllo.

Il sistema dei controlli interni, in linea con quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza in materia, è strutturato in base a principi che consentono una sana e prudente gestione ed è

costituito da regole, procedure e strutture organizzative mirate da un lato ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e, dall'altro, a consentire il raggiungimento delle seguenti finalità:

- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF, il *Risk Appetite Framework* che rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca.
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di Vigilanza, nonché con le politiche aziendali, i regolamenti ed le procedure interne.

Inoltre, il sistema di controlli interni mira a prevenire il rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, quali ad esempio quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo.

Nell'ambito del citato "Sistema", il processo di controllo interno è garantito da strutture e unità differenti, articolate in tre diversi livelli:

- controlli di primo livello, effettuati dai responsabili operativi;
- controlli di secondo livello, svolti dalle funzioni Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio;
- controlli di terzo livello, di competenza dell'Internal Audit.

Attività di controllo svolte

Nel corso dell'esercizio sono state svolte attività di controllo sia da parte delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello che da parte dell'Internal Audit.

In particolare, la funzione Risk Management ha effettuato con frequenza trimestrale, verifiche relative all'esposizione, in termini di assorbimento patrimoniale, ai seguenti rischi:

- rischi del I Pilastro (*rischio di credito, mercato ed operativo*), per i quali sono adottate tecniche quantitative di misurazione definite a livello regolamentare (metodologie standard);
- rischi "misurabili" del II Pilastro (*rischio di concentrazione e tasso di interesse*), cui si applicano le metodologie quantitative di misurazione semplificate previste dalla normativa di Vigilanza.

Inoltre, sono state svolte analisi quantitative anche sul *rischio di liquidità*, sebbene lo stesso non comporti ancora un assorbimento di capitale.

Le citate attività sono state effettuate sia in condizioni di normalità che in situazioni di stress.

In aggiunta, la funzione Risk Management ha proceduto alla redazione del Resoconto Strutturato ICAAP al 31 dicembre 2014 per i cui dettagli si rinvia al paragrafo "Il processo ICAAP e Adeguatezza Patrimoniale".

La funzione Compliance, oltre a partecipare alla redazione dei documenti previsti dalla normativa di Vigilanza in materia di “Sistema dei Controlli Interni” illustrati nelle precedenti sezioni di questa relazione, ha svolto attività di controllo riguardanti le seguenti aree:

- *Adeguatezza ed efficacia dei processi e delle procedure aziendali*
- *Consulenza, assistenza e formazione*
- *Conflitti d'interesse*
- *Reclami*

La funzione Antiriciclaggio ha realizzato un'attività di controllo costante, diretta a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Da un lato, è stato verificato nel continuo che le procedure aziendali fossero coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; dall'altro, è stato accertato il rispetto, da parte del personale, delle procedure interne e di tutti gli obblighi normativi, con particolare riguardo alla “collaborazione attiva” e alla continuativa analisi dell'operatività della clientela.

Più specificamente, i controlli effettuati hanno avuto l'obiettivo di verificare l'osservanza dei seguenti obblighi:

- *Adeguatezza della verifica della clientela*
- *Registrazione e conservazione delle informazioni relative a rapporti e operazioni*
- *Rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette*
- *Limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore*

Con riferimento, infine, alla funzione Internal Audit, essa ha effettuato sia attività di controllo periodico sia interventi di audit riguardanti specifiche aree.

Le attività di controllo periodico hanno interessato il comparto bancario e il comparto finanziario. Con riferimento al settore bancario, sono state svolte verifiche in materia di antiriciclaggio, trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari, gestione del contante e delle operazioni di cassa. Con riferimento al settore finanziario sono state effettuate verifiche riguardanti i diversi servizi di investimento prestati dalla Banca (Negoziazione in conto proprio, Esecuzione ordini della clientela, Ricezione e trasmissione ordini, Collocamento strumenti finanziari).

Le citate attività di controllo, svolte secondo una logica di processo, sono state effettuate anche attraverso verifiche in loco presso le Filiali.

Nel corso dell'anno, infatti, sono state eseguite 8 verifiche ordinarie presso le Filiali, cui si è affiancato un intervento ispettivo di routine presso l'Ufficio dei promotori finanziari di Firenze.

Le attività di audit specifico, invece, sono state condotte con riguardo al processo ICAAP, al Piano di Continuità operativa, al processo di gestione della liquidità, alle politiche di remunerazione, alla

gestione delle operazioni con soggetti collegati ed alla gestione delle partecipazioni in imprese non finanziarie. Inoltre, è stato effettuato un intervento ispettivo presso la società di servizi cui è esternalizzata l'attività di gestione del contante e, in ossequio a quanto previsto dalla normativa in vigore, sono state effettuate le attività di valutazione di adeguatezza ed efficacia della funzione Compliance e della funzione Antiriciclaggio.

Le verifiche svolte non hanno evidenziato anomalie di rilievo riguardanti le aree sottoposte a controllo, confermando l'adeguatezza del sistema dei controlli interni posto in essere dalla banca.

La gestione dei rischi

La gestione del rischio rappresenta una delle aree su cui la banca investe maggiori energie, nella consapevolezza che lo sviluppo di adeguati presidi di controllo, nelle diverse aree di rischio individuate siano la maggiore garanzia di una sana e prudente gestione aziendale.

La Nota Integrativa, alla Sezione E, riepiloga le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. In questa sede, tuttavia, si rammenta che da diversi anni è stato definito il "Processo di gestione dei rischi", descritto in un apposito documento diretto a descrivere le attività in cui si articola lo stesso, vale a dire:

1. Mappatura dei rischi
2. Presidio dei rischi
3. Misurazione dei rischi
4. Stress testing
5. Stima dei rischi
6. Valutazione dei rischi e misure correttive
7. Monitoraggio dei rischi e reporting

Mappatura dei rischi

Con la mappatura dei rischi è stato individuato l'insieme dei rischi cui la Banca è esposta. Muovendo dalla conoscenza dell'organizzazione della Banca, del mercato in cui essa agisce, del quadro normativo di riferimento, nonché degli obiettivi strategici ed operativi e delle minacce ed opportunità a essi correlati, sono stati identificati, come rischi da "governare", tutti i rischi connessi allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria, e cioè:

- *Rischio di credito* (compreso controparte)
- *Rischio di mercato* (connesso all'operatività in conto proprio)
 - Rischio di posizione
 - Rischio di regolamento
 - Rischio di concentrazione
 - Rischio di cambio
- *Rischio di mercato* (connesso all'operatività in conto terzi)
 - Rischio di regolamento

- Rischio di concentrazione
- Rischio di controparte
- *Rischio operativo*
 - Rischio legale
 - Rischio organizzativo
 - Rischio connesso alle risorse umane
 - Rischio informatico
 - Rischio connesso ad eventi esogeni
- *Rischio di concentrazione*
- *Rischio di tasso d'interesse*
- *Rischio di liquidità*
- *Rischio di conflitto di interessi nei confronti di "Soggetti Collegati"*
- *Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni*
- *Rischio paese*
- *Rischio di leva finanziaria eccessiva*
- *Rischio residuo*
- *Rischio strategico*
- *Rischio reputazionale*

Presidio dei rischi

L'attività di presidio dei rischi è rappresentata dal processo di selezione e attuazione di strumenti idonei a controllare, mitigare e, ove possibile, eliminare e/o trasferire i rischi stessi.

A ciascun rischio rilevante individuato, sono quindi correlate le misure correttive esistenti poste in essere dalla Banca, al fine di contenere l'esposizione al rischio entro i limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione.

Misurazione dei rischi

L'attività in oggetto ha l'obiettivo di misurare oppure, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valutare l'esposizione della Banca a tutti i rischi rilevanti identificati.

Le metodologie di misurazione/valutazione adottate dalla Banca in relazione a ciascun rischio e all'eventuale assorbimento patrimoniale connesso sono conformi a quanto stabilito normativa di Vigilanza per le banche appartenenti alla Classe 3.

Stress Testing

L'attività in oggetto consiste nell'effettuazione di prove di stress volte a consentire una migliore valutazione dell'esposizione della Banca ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e, ove ritenuto necessario, dell'adeguatezza del Capitale Interno.

Per prove di stress si intendono le tecniche quantitative e qualitative con le quali si valuta la vulnerabilità della Banca a eventi eccezionali ma plausibili e che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della Banca di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Stima dei rischi

La *stima dei rischi* presuppone alcune attività preliminari: in primo luogo viene analizzato ciascun rischio, al fine di definire quei fattori, i cosiddetti "Eventi Tipo", presenti nella realtà operativa, che, potendo produrre perdite, rappresentano una "minaccia" per la Banca.

Una volta individuati gli "Eventi Tipo" si procede quindi all'attività di stima *al lordo* delle misure correttive già esistenti, al fine di individuare i rischi a cui la Banca risulta essere maggiormente esposta.

Il processo di stima si basa sull'analisi di due elementi, rappresentati dalle probabilità di accadimento degli "Eventi Tipo" e dal loro possibile impatto. A tale scopo, sono state utilizzate scale di tipo qualitativo (bassa/media/alta) per la valutazione sia delle probabilità che degli impatti. In particolare, per le probabilità è presa in considerazione la possibilità che un dato evento si verifichi, ovvero la frequenza relativa data dal numero di volte che l'evento potrebbe verificarsi in un determinato orizzonte temporale; per gli impatti, invece, sono considerate le conseguenze derivanti dal verificarsi del rischio.

Valutazione dei rischi e misure correttive

Di cruciale importanza per preservare l'integrità patrimoniale e finanziaria della Banca e per la realizzazione delle strategie aziendali risulta la fase di valutazione dei rischi.

Tale processo si basa sull'analisi delle cosiddette "*Matrici Probabilità - Impatto*" impostate per ogni coppia probabilità/impatto relativa a ciascun evento tipo ottenuta nella precedente fase di stima.

Si procede quindi all'attribuzione di un voto di significatività, che consente di confrontare tra loro i rischi stimati, di determinarne l'importanza relativa ed identificare i rischi maggiormente rilevanti.

A ogni punteggio corrisponde una valutazione dell'esposizione al rischio, mediante scale di tipo qualitativo (bassa/media/alta), che consente di definire il livello di accettabilità dei rischi e conseguentemente le eventuali misure correttive da adottare.

Monitoraggio dei rischi e reporting

L'attività di monitoraggio ha l'obiettivo di verificare, per ciascun rischio rilevante individuato, da un lato, l'efficacia dei presidi adottati dalla Banca e, dall'altro, l'adeguatezza nel tempo dei limiti stabiliti.

Ad essa segue l'attività di reporting attraverso la quale sono illustrati i risultati emersi dalle verifiche effettuate.

Per il loro svolgimento è prevista una struttura di controllo che definisce:

- soggetti preposti allo svolgimento delle verifiche (controlli di primo, secondo e terzo livello);
- oggetto e frequenza del controllo;
- metodi e strumenti di controllo;
- soggetti destinatari dei flussi informativi.

Le attività di verifica sono effettuate in modo tale da svolgere controlli integrati e organizzati in maniera differente a seconda dei diversi livelli all'interno della Banca, al fine di evitare che le strutture operative siano oggetto di molteplici audit.

Ogni carenza rilevata va riportata agli Organi Aziendali competenti insieme alle eventuali azioni da intraprendere per affrontarla.

Il processo ICAAP e Adeguatezza Patrimoniale

Le disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni), richiedono com'è noto la predisposizione del "Resoconto Strutturato ICAAP" al 31 Dicembre 2014, che la banca ha puntualmente realizzato. Il documento rappresenta una valutazione documentata e completa delle caratteristiche fondamentali del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi di natura bancaria e finanziaria, nonché della determinazione dell'eventuale capitale ritenuto adeguato a fronteggiarli (il cosiddetto "Capitale interno complessivo"), sia in termini attuali che prospettici e sia in condizioni di normalità che in situazioni di stress.

Per la redazione del Resoconto sono stati presi in considerazione tutti i rischi identificati nell'ambito dell'attività di mappatura, sia "misurabili" che "non misurabili".

Al fine di determinare il "Capitale interno" relativo a ciascuno dei rischi "misurabili", la Banca ha proceduto alla misurazione dell'esposizione agli stessi. In tal senso, secondo quanto previsto per le banche appartenenti alla Classe 3 ed in linea con il principio di proporzionalità, sono state ritenute più appropriate e, quindi, utilizzate come riferimento:

- per i rischi del I Pilastro (*rischio di credito, mercato ed operativo*), le tecniche quantitative di misurazione definite a livello regolamentare per il calcolo dei requisiti patrimoniali, facendo ricorso alle metodologie standard;
- per i rischi "misurabili" del II Pilastro (*rischio di concentrazione e tasso di interesse*), le metodologie quantitative di misurazione semplificate previste dalla normativa di Vigilanza.

Per quanto riguarda il *rischio di liquidità*, si evidenzia che, nonostante lo stesso non comporti allo stato attuale un assorbimento patrimoniale, per effettuarne la stima sono state adottate le linee guida previste dalla normativa di Vigilanza, sulla cui base la Banca ha definito specifici sistemi e procedure di misurazione e controllo.

Con riferimento al *rischio di mercato connesso all'operatività in conto terzi*, sebbene per lo stesso non sia previsto uno specifico requisito patrimoniale, la Banca utilizza appositi strumenti informatici che consentono di valutare in ogni momento l'esposizione al rischio in oggetto.

In merito al rischio di una leva finanziaria eccessiva, la sua valutazione quantitativa è svolta attraverso l'indicatore "Leverage Ratio", dato dal rapporto tra il Tier 1 e il totale dell'attivo non ponderato, il cui valore è reso noto all'Organo di Vigilanza nell'ambito della segnalazione "Base Y". Parallelamente, invece, la stima dell'esposizione della Banca agli altri rischi "non misurabili" (*rischio strategico, reputazionale e residuo*), che sono difficilmente quantificabili per le loro caratteristiche intrinseche, si fonda su valutazioni soggettive effettuate sulla base di metodologie prevalentemente qualitative definite in funzione delle caratteristiche di ciascun rischio.

La valutazione dell'esposizione al rischio di conflitti di interesse nei confronti di "Soggetti Collegati", al rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni e al rischio paese è svolta verificando la validità dei presidi adottati dalla Banca in materia.

Al fine di migliorare la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, la Banca ha effettuato prove di stress che consistono nel valutare gli effetti di eventi specifici sui rischi cui la stessa è esposta. Sono state quindi implementate analisi di sensibilità tese a verificare l'impatto, sulla situazione patrimoniale della Banca, di variazioni "estreme" ma comunque plausibili dei seguenti rischi (singolarmente valutati):

- Credito
- Concentrazione
- Tasso di interesse
- Liquidità
- Patrimonio di Vigilanza
- Leverage Ratio

L'approccio sviluppato consente di definire l'impatto sia di prove di stress predefinite, basate sulle *practices* metodologiche di riferimento, che di prove personalizzate a seconda delle caratteristiche del portafoglio o della situazione congiunturale.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, è stato calcolato il Capitale interno a fronte dei rischi del I Pilastro e di quelli misurabili del II Pilastro per i quali è previsto l'assorbimento patrimoniale ai fini regolamentari. Tali valori hanno rappresentato il punto di partenza per la determinazione del "Capitale Interno complessivo", con un approccio *building blocks* consistente nel sommare algebricamente il capitale interno relativo a ciascuna tipologia di rischio.

Infine, è stato effettuato il raccordo tra il Patrimonio di Vigilanza della Banca e le diverse tipologie di "Capitale interno complessivo" (relativo a dati consuntivi e previsionali, stressati e non), per verificarne la capienza.

Da tale osservazione è emerso che, in tutte le situazioni analizzate, nonostante l'aumento del capitale derivante dal calcolo sui dati sia a consuntivo in una situazione di stress, che prospettici in condizioni di normalità e di stress, il livello di patrimonializzazione della Banca risulta tale da garantire l'esistenza di una rilevante eccedenza di Patrimonio.

Informativa al pubblico

La citata Circolare Banca d'Italia 263/2006 prevede altresì la redazione di una informativa relativa all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi (cd. III Pilastro).

Nel documento, accessibile al pubblico dal sito web della banca (www.bancapromos.it), sono fornite informazioni sul livello di rischiosità aziendale, sulle modalità utilizzate dalla banca per la quantificazione e la gestione dei rischi, in relazione alle dimensioni delle risorse patrimoniali esistenti e prospettiche.

Eventi successivi al 31 dicembre 2014

Dopo la chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2014, la banca ha definito un accordo di distribuzione con Albaleasing, una tra le principali società di leasing operanti in Italia che, nata nel 2010 su iniziativa di alcune fra le maggiori Banche Popolari italiane, vanta attualmente oltre 23.000 clienti attivi su tutto il territorio.

Parallelamente è stato conferito un mandato di agenzia alla Panafin srl, società iscritta nell'elenco degli agenti in attività finanziaria tenuto dall'OAM che si occuperà di promuovere e collocare i prodotti ed i servizi offerti direttamente da Banca Promos o commercializzati sulla base di apposite convenzioni, fornendo così un significativo contributo in termini di sviluppo commerciale.

Tali iniziative si inseriscono nell'ambito delle attività volte a supportare l'ampliamento del bacino di utenza delle filiali, e rappresentano una preziosa occasione di crescita per la nostra rete.

A tal proposito, si rende noto inoltre che è stato inserito in staff il nuovo Capo Area Commerciale. Tale figura, in linea con gli indirizzi strategici espressi nei piani previsionali, nel coordinare le attività dell'area assegnata, si occuperà di dare impulso allo sviluppo delle attività con la clientela bancaria.

Evoluzione prevedibile della gestione

Stando ai dati osservati in questi primi giorni dell'anno, l'inversione di tendenza registrata nell'ultimo trimestre dello scorso esercizio sembra essere confermata. La Banca quindi ritiene di poter confermare, allo stato, gli obiettivi formulati in sede di budget 2015.

Proposta di destinazione dell'utile

Signori Azionisti, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2014, con le allegate Relazioni della Società di Revisione Deloitte & Touche SpA e del Collegio Sindacale.

Vi propone altresì di destinare l'utile dell'esercizio qui esaminato parte a Riserva Legale e parte a titolo di dividendo agli azionisti, riportando a nuovo la parte rimanente. A tal proposito, come già illustrato in precedenza nell'esame degli aggregati del patrimoniali, la Banca ha tenuto presente la raccomandazione diffusa recentemente dalla Vigilanza Bancaria della BCE, circa la prudenza nelle politiche di distribuzione dei dividendi.

L'Assemblea, dopo aver preso atto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, dei prospetti di movimentazione del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa nonché della Relazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione, è chiamata a deliberare:

a) sull'approvazione del Bilancio d'esercizio 2014 che presenta un utile netto di euro 124.544

b) sulla destinazione dell'utile d'esercizio secondo la seguente ripartizione:

- accantonamento a Riserva Legale di euro 6.227;
- a titolo di dividendo agli azionisti, euro 77.400 in ragione di euro 0,01 per azione;
- riporto a nuovo dei rimanenti euro 40.917.

Ringraziamenti

Salutiamo e ringraziamo per il lavoro svolto il consigliere Federico Cosentino che nel corso dell'anno ha rassegnato le dimissioni.

Di conseguenza, nel mese di novembre il Consiglio ha deliberato la cooptazione di Luigi Gorga, la cui nomina sarà oggetto di specifica discussione nel corso dell'Assemblea.

L'ingegnere Gorga ha una profonda conoscenza del territorio ed una solida esperienza maturata nell'arco di oltre trent'anni di attività all'interno di primari gruppi bancari italiani ed istituzioni locali, in ruoli direttivi. Nella convinzione che le sue qualità personali e competenze professionali forniranno un prezioso apporto alla nostra azienda, formuliamo al nuovo consigliere i nostri migliori auguri di buon lavoro, con l'auspicio che questo sia il principio di una collaborazione proficua e duratura.

Ci preme inoltre, come di consueto rivolgere un ringraziamento, sempre sentito, a tutti Voi signori Azionisti per il sostegno, il supporto e la fiducia che ci rinnovate nel tempo.

Allarghiamo i ringraziamenti alla nostra clientela che si amplia e si rafforza, dimostrando comunque un solido attaccamento alla banca ed ai suoi valori.

Ringraziamo anche il Collegio Sindacale, la Società di Revisione e l'Organo di Vigilanza per le puntuali attività di controllo, svolte sempre in un clima di fattiva collaborazione.

Infine, ci sia consentito ringraziare con particolare apprezzamento il nostro personale, tutti i nostri dipendenti e collaboratori che con il loro lavoro e la loro dedizione svolgono un ruolo fondamentale nel raggiungimento dei risultati dell'azienda.

Il Consiglio di Amministrazione



Andrea Corneo



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti di BANCA PROMOS S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Promos S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori di Banca Promos S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 14 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Promos S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Promos S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione N. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Fiore
Socio

Roma, 9 marzo 2015

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Azionisti della Società Banca Promos Spa:

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo acquisito dagli Amministratori durante le riunioni svoltesi: informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale (Deloitte & Touche), e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di

informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire .
- Abbiamo effettuato specifici atti di ispezioni e controlli e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.
- Abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa sulla "Privacy" e di quella sull'"Antiriciclaggio".

Non sono pervenute denunce *ex art. 2408 c.c.*

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014 che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. , in merito al quale riferiamo quanto segue.

La Banca, come dettagliato nella Nota Integrativa, ha provveduto a modificare i dati comparativi al 31/12/2013 al fine di determinare correttamente le quote di ammortamento annue relative all'immobile acquisito a seguito della fusione per incorporazione in Banca Promos della Im.Pa. S.r.L.

Il progetto di Bilancio si riassume nei seguenti valori espressi in unità di euro:

STATO PATRIMONIALE

<i>Totale dell'Attivo</i>		<u>67.228.363</u>
<i>Totale Passività di cui</i>	<u>67.228.363</u>	
- Patrimonio Netto	15.198.540	
- Tfr	871.976	
- Debiti	51.139.831	
- Fondi per rischi e oneri	18.016	
Utile (perdita) dell'esercizio	<u>124.544</u>	

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	1.395.486
Commissione nette	(265.810)
Margine di intermediazione	4.912.107
Risultato netto della gestione finanziaria	4.717.956
Costi operativi	(4.365.868)
Risultato prima delle imposte	352.088
Imposte d'esercizio	(227.544)
Utile (perdita) dell'esercizio	124.544

Il Collegio dà atto che nel corso dell'esercizio gli Amministratori hanno predisposto la situazione semestrale e le situazioni trimestrali, oggetto di analisi anche da parte del sottoscritto organo che ha monitorato con cadenza infrannuale l'andamento dei conti della Banca ed i budget di filiale, così come l'andamento dell'attività operativa, attraverso l'osservazione dell'evoluzione nel tempo del volume della raccolta e degli impieghi, oltre che del livello dei tassi medi e dei principali indicatori di performance.

Non sono pervenute al Collegio esposti ex art 2408 c.c. o di altro genere.

Nella relazione sulla gestione, con richiami anche nella nota integrativa, viene offerta una dettagliata informativa sugli accadimenti dell'esercizio 2014 e sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dello stesso.

Di particolare rilevanza la positiva conclusione, nel mese di aprile 2014, della verifica ispettiva ordinaria della Banca d'Italia svoltasi nel periodo novembre 2013 – febbraio 2014, che non ha dato luogo a provvedimenti sanzionatori.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire .

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del codice civile.

Relativamente alla distribuzione degli utili, la banca ha sempre adottato nel corso degli anni una politica prudente al fine di salvaguardare il patrimonio anche in linea con le recenti raccomandazioni della BCE, che con un comunicato del 29/01/2015, raccomanda gli istituti di credito ad una più attenta politica di distribuzione dei dividendi per rafforzare la sicurezza e la solidità del sistema bancario dell'area dell'euro.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione nei termini di legge unitamente alla conferma annuale dell'indipendenza e comunicazione dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art 17 comma 9 lett a) del D.Lgs 39/2010, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2014 e della relazione sulla gestione e sulla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

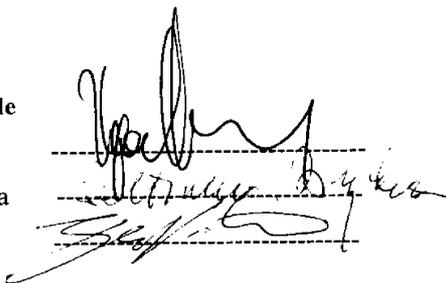
Napoli, 9 marzo 2015

Il Collegio Sindacale

Dr. Ugo Mangia

Rag. Settimio Briglia

Dr Sergio Vilone



Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014

Stato patrimoniale

In unità di euro

Attivo	31/12/14	31/12/13
10. Cassa e disponibilità liquide	751.331	582.677
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.825.584	12.774.623
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	9.665.112	12.917.096
70. Crediti verso clientela	36.974.655	32.139.992
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	6.735.408	7.109.251
120. Attività immateriali di cui:	33.106	40.131
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	533.177	691.397
a) correnti	280.456	448.911
b) anticipate	252.721	242.486
- di cui alla Legge n. 214/2011	201.438	196.232
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	1.709.990	984.758
Totale dell'attivo	67.228.363	67.239.925

I dati comparativi al 31/12/2013 sono stati rideterminati, come previsto dallo IAS 8, al fine di apportare le opportune rettifiche così come descritto nella Parte A - Sezione 4 - Altri Aspetti della Nota Integrativa.

Passivo	31/12/14	31/12/13
10. Debiti verso banche	6.880.648	6.239.325
20. Debiti verso clientela	31.896.446	32.554.236
30. Titoli in circolazione	8.828.775	8.705.668
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali	1.290.712	1.198.831
a) correnti	288.960	145.889
b) differite	1.001.752	1.052.942
90. Passività associate ad attività in via di dimissione	-	-
100. Altre passività	2.243.250	2.466.283
110. Trattamento di fine rapporto del personale	871.976	863.801
120. Fondi per rischi ed oneri	18.016	32.546
a) quiescenza ed obblighi simili	-	-
b) altri fondi	18.016	32.546
130. Riserve da valutazione	(124.525)	(19.278)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	6.387.609	6.287.530
170. Sovrapprezzi di emissione	1.070.912	1.070.912
180. Capitale	7.740.000	7.740.000
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	124.544	100.071
Totale del passivo e del patrimonio netto	67.228.363	67.239.925

I dati comparativi al 31/12/2013 sono stati rideterminati, come previsto dallo Ias 8, al fine di apportare le opportune rettifiche così come descritto nella Parte A - Sezione 4 - Altri Aspetti della Nota Integrativa.

Conto economico

In unità di euro

	31/12/14	31/12/13
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.011.246	1.735.213
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(615.760)	(575.481)
30. Margine di interesse	1.395.486	1.159.732
40. Commissioni attive	488.513	453.082
50. Commissioni passive	(754.323)	(784.480)
60. Commissioni nette	(265.810)	(331.398)
70. Dividendi e proventi simili	2	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.782.429	4.248.900
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	4.912.107	5.077.234
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(194.151)	(290.396)
a) crediti	(194.151)	(290.396)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	4.717.956	4.786.838
150. Spese amministrative	(3.950.819)	(4.075.087)
a) spese per il personale	(2.474.152)	(2.477.223)
b) altre spese amministrative	(1.476.667)	(1.597.864)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	3.249	(15.000)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(430.475)	(431.414)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16.432)	(26.824)
190. Altri oneri/proventi di gestione	28.609	(26.347)
200. Costi operativi	(4.365.868)	(4.574.672)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	352.088	212.166
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(227.544)	(112.095)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	124.544	100.071
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (perdita) del periodo	124.544	100.071

I dati comparativi al 31/12/2013 sono stati rideterminati, come previsto dallo IAS 8, al fine di apportare le opportune rettifiche così come descritto nella Parte A - Sezione 4 - Altri Aspetti della Nota Integrativa.

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	2014	2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	124.544	100.071
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(105.247)	55.278
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110.	Attività correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(105.247)	55.278
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	19.297	155.349

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31/12/2014

	Esistenze al 31.12.13	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.14	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.14
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2014	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	7.740.000	-	7.740.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740.000
a) azioni ordinarie	7.740.000	-	7.740.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.070.912	-	1.070.912	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.070.912
Riserve:	6.255.353	32.185	6.287.538	100.071	-	-	-	-	-	-	-	-	6.387.609
a) di utili	6.255.353	32.185	6.287.538	100.071	-	-	-	-	-	-	-	-	6.387.609
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(19.278)	-	(19.278)	-	-	-	-	-	-	-	-	(105.247)	(124.525)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	89.342	10.729	100.071	(100.071)	-	-	-	-	-	-	-	124.544	124.544
Patrimonio netto	15.136.329	42.914	15.179.243	-	-	-	-	-	-	-	-	19.297	15.198.540

La modifica dei saldi di apertura è dovuta alla rideterminazione del piano di ammortamento relativo al plusvalore dell'immobile emerso in sede di fusione per incorporazione in Banca Promos della Im.Pa. S.r.l., al fine di tenere in considerazione il fondo ammortamento preesistente la fusione. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A – Sezione 4 – Altri aspetti della presente Integrativa.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31/12/2013

	Esistenze al 31.12.12	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.13	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.13	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	7.740.000	-	7.740.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740.000
a) azioni ordinarie	7.740.000	-	7.740.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	1.070.912	-	1.070.912	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.070.912
Riserve:	5.552.278	-	5.552.278	703.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.255.353
a) di utili	5.552.278	-	5.552.278	703.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.255.353
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(74.556)	-	(74.556)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55.278	(19.278)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.167.475	-	1.167.475	(703.075)	(464.400)	-	-	-	-	-	-	-	89.342	89.342
Patrimonio netto	15.456.109	-	15.456.109	-	(464.400)	-	-	-	-	-	-	-	144.620	15.136.329

Rendiconto Finanziario (Metodo Indiretto)		2014	2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione		1.154.162	1.112.004
- risultato d'esercizio		124.544	100.071
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		33.786	(115.086)
- plus/minusvalenze su attività di copertura		-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento		194.151	290.396
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali		446.906	458.238
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi		121.119	214.740
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati		227.544	112.095
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		-	-
- altri aggiustamenti		6.112	51.550
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(418.354)	(12.856.236)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.915.254	1.526.644
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
- crediti verso banche: a vista		3.251.984	(9.590.601)
- crediti verso banche: altri crediti		-	-
- crediti verso clientela		(5.028.814)	(4.825.664)
- altre attività		(556.778)	33.385
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		(501.114)	12.942.070
- debiti verso banche: a vista		641.323	1.848.348
- debiti verso banche: altri debiti		-	-
- debiti verso clientela		(657.790)	6.418.068
- titoli in circolazione		123.107	4.457.132
- passività finanziarie di negoziazione		-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		-	-
- altre passività		(607.754)	218.522
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		234.694	1.197.838
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da		-	-
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- vendite di attività materiali		-	-
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da		(66.040)	(742.366)
- acquisti di partecipazioni		-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- acquisti di attività materiali		(56.632)	(726.848)
- acquisti di attività immateriali		(9.408)	(15.518)
- acquisti di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		(66.040)	(742.366)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		-	(464.400)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		-	(464.400)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		168.654	(8.928)

Riconciliazione		
Voci di bilancio	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	582.677	591.605
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	168.654	(8.928)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	751.331	582.677

Questa pagina è stata lasciata bianca intenzionalmente

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in base ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standard* IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) così come omologati a tutto l'esercizio 2005 dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'*International Accounting Standards Board* (IASB);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, sono stati inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il Bilancio è stato predisposto in base alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - *Il Bilancio bancario, schemi e regole di compilazione* – 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Il presente Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico del periodo.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione, o da quanto disposto dalla citata circolare.

Il presente Bilancio è redatto adottando l'euro come moneta di conto.

I dati, in Nota Integrativa, se non diversamente esplicitati, sono riportati in migliaia di euro.

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente Bilancio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

I fatti successivi che non comportano rettifica e che riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono stati oggetto di informativa nella relazione sulla gestione qualora rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori della presente informativa. Non si segnalano eventi successivi significativi al di là di quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 Altri aspetti

Modifica dati comparativi al 31/12/2013

La Banca ha provveduto a modificare i dati comparativi al 31/12/2013 al fine di determinare correttamente le quote di ammortamento annue relative all'immobile acquisito a seguito della fusione per incorporazione in Banca Promos della Im.Pa. S.r.l..

In particolare è stato rideterminato il corretto piano di ammortamento a partire dall'esercizio 2010, per tenere in considerazione il fondo ammortamento preesistente la fusione da ripartire sull'intera vita utile stimata dell'immobile.

Tale aggiustamento è risultato essere pari a minori quote di ammortamento relative agli esercizi 2010-2012 per complessivi euro 32mila, imputati ad incremento della voce Riserva da utili di esercizi precedenti e, per l'esercizio 2013, per euro 11mila imputati ad incremento della voce utile di esercizio. Tali effetti sono espressi al netto della relativa fiscalità differita riattribuita alla pertinente voce di Bilancio.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Al fine di recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 39/2010 ("Decreto") in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione, riportiamo di seguito tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2014 dalla società Deloitte & Touche SpA, incaricata della revisione legale ai sensi del Decreto per gli esercizi 2010/2018 giusta delibera assembleare del 28/04/2010.

Tipologia dei servizi	Società di Revisione	Compensi	Spese	Iva
Revisione contabile:	Deloitte & Touche			
- attività di controllo dei conti annuali		32	3	7
- attività di controllo dei conti infrannuali		9	1	2
- verifiche trimestrali		10	1	2
- sottoscrizione dichiarazioni fiscali		1	0	0
Totale		52	5	12

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2014

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca partire dal 1 gennaio 2014

- Emendamenti allo **IAS 36 “Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie”**. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o delle unità generatrici di flussi finanziari assoggettate a test di *impairment*, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *Fair Value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. In tal caso occorrerà fornire adeguata informativa sulla gerarchia del livello di *Fair Value* in cui rientra il valore recuperabile e sulle tecniche valutative e le assunzioni utilizzate (in caso si tratti di livello 2 o 3). Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1 gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull'informativa del Bilancio della Banca.
- Emendamenti allo **IAS 39 “Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura”**. Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (*Central Counterparty – CCP*) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1 gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull'informativa del Bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2014

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – *Levies*, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non comporterà effetti sul Bilancio della Banca.

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “*vesting condition*” e di “*market condition*” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “*performance condition*” e “*service condition*” (in precedenza incluse nella definizione di “*vesting condition*”);
 - IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una *contingent consideration* nell’ambito di business combination classificata come un’attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a *Fair Value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *Fair Value* devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
 - IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le *Basis for Conclusions* di tale principio al fine di chiarire che con l’emissione dell’IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all’IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un’attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
 - IAS 16 *Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un’attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell’attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
 - IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un’entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1 febbraio 2015 o da data successiva. L’adozione di queste modifiche non comporta effetti nel Bilancio della Banca.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “***Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle***” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di *joint arrangement*, come definiti dall'IFRS 11;
- IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception* (par. 52). La modifica chiarisce che la *portfolio exception* inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
- IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.
- In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 “*Defined Benefit Plans: Employee Contributions*”, che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del *service cost* dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un *post-employment benefit*, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere spalmata sugli anni di servizio del dipendente. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1 febbraio 2015 o da data successiva. L'adozione di queste modifiche non comporta effetti nel Bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti

d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1 gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Strumenti finanziari**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment* e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1 gennaio 2018 o successivamente. Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *Fair Value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *Fair Value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico. Con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses*) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *Fair Value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.
- In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**". Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1 gennaio 2016 o da data successiva.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure*. Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un *servicing contract* costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa;
- IAS 19 – *Employee Benefits*. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta;
- IAS 34 – *Interim Financial Reporting*. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata *nell'interim financial report*, ma al di fuori dell'*interim financial statements*. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso un *cross-reference* dall'*interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial report* e che tale documento sia disponibile ai lettori del Bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statements*.
- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 1 - Disclosure Initiative**. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:
 - Materialità e aggregazione: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di Bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
 - Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
 - Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income* ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint ventures* consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola

- voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una *linea guida* su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:
 - dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);
 - raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al *Fair Value*);
 - seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1 gennaio 2016 o da data successiva.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2014.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Promos SpA è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Sezione 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale acquistati principalmente con l'intento di ottenere profitti nel breve periodo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di transazione, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro Fair Value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al Fair Value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli interessi sono rilevati nella voce "Interessi attivi".

Per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo (regolamentato o OTC), vengono utilizzate le quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio. In assenza di un mercato attivo, viene utilizzato un metodo di stima, che tiene conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti basandosi su dati rilevabili sul mercato.

Per maggiori dettagli circa la corretta determinazione del Fair value si rimanda a quanto descritto nel successivo paragrafo A.4 della presente nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Sezione 4 Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre, le operazioni pronti contro termine di impiego.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione in Bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ed è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il Fair Value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Le eventuali operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di impiego per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nonché i crediti scaduti, secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati, in particolare le sofferenze, gli incagli e i ristrutturati, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento della classificazione tra i crediti deteriorati.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento

verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Lo stesso dicasi per le posizioni scadute o sconfinite da oltre 90 giorni, per le quali, ancorché identificate dalla normativa come crediti deteriorati, è stata ritenuta adeguata una svalutazione forfetaria, coerente con le metodologie di impairment applicate ai crediti in bonis, con una penalizzazione percentuale, essendo loro riconosciuta in ogni caso una maggiore rischiosità.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del Bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Alla data di riferimento del presente Bilancio la valutazione della perdita di valore collettiva sui crediti in bonis, in assenza di una serie storica significativa di perdite e in virtù di quanto previsto dall'AG 89 dello IAS 39, è stata effettuata sulla base di "un'esperienza di un gruppo simile per gruppi confrontabili di attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Sezione 8 Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "attività ad uso funzionale" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Si definiscono "attività detenute a scopo di investimento" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Infine le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà sono classificate tra le altre attività.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del decorso del tempo.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il Fair Value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri

originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Sezione 9 Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse includono essenzialmente l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il Fair Value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle attività. Ad ogni chiusura di Bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *Fair Value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o del complesso degli elementi acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice

di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il Fair Value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Sezione 11 Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le voci includono le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività e le passività fiscali correnti che la Banca regolerà sulla base del saldo netto, in quanto esiste un diritto legale alla compensazione, sono esposti nello stato patrimoniale a saldi compensati.

Criteri di valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti

finanziari disponibili per la vendita o il TFR), le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando le specifiche riserve.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in Bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerti, rilevate in Bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La sottovoce "altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela sull'attività di intermediazione in titoli ed altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura dell'esercizio.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa, qualora tale informativa sia rilevante ai fini dell'informativa di bilancio.

La sottovoce "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" al fine di fronteggiare il disavanzo tecnico del patrimonio costituito per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche. La determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione del principio richiamato viene effettuata da un attuario esterno, con il "metodo della proiezione unitaria".

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Criteri di valutazione

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in Bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del Bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Sezione 13 Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e le "Passività subordinate" comprendono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del Fair Value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *Fair Value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima effettuata basandosi unicamente su dati osservabili sul mercato e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata a conto economico.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto

è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 16 Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale, le poste di Bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al Fair Value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Sezione 17 Altre informazioni

Benefici per i Dipendenti

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Si configurano pertanto le seguenti opzioni:

- a) destinazione del TFR maturando alla previdenza complementare;
- b) mantenimento del TFR maturando in azienda (per aziende con meno di 50 addetti);

- c) trasferimento del TFR maturando al Fondo di Tesoreria dell'INPS (per coloro che, pur avendo scelto di non destinare il TFR maturando alla previdenza complementare, lavorano presso un'azienda con almeno 50 addetti).

Nei casi di cui al punto b), che interessa specificatamente la banca, dovrà essere valutata ai fini IAS la passività relativa a tutto il TFR; la valutazione attuariale sarà effettuata in base agli usuali criteri previsti dallo IAS 19, a parte, per uniformità metodologica indicata dall'Ordine degli Attuari per le altre fattispecie, l'esclusione dell'applicazione del pro rata del servizio prestato per i dipendenti che devolvono tutta la quota maturata alla previdenza complementare.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base del tasso di interesse di mercato esistente a fine periodo con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da una Società di consulenza statistico – attuariale indipendente.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno ed iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni esistenti all'inizio dell'anno. Gli utili o le perdite attuariali dovuti ad eventuali cambiamenti nelle ipotesi attuariali rispetto alle stime dell'esercizio precedente, vengono imputate ad una apposita riserva di patrimonio netto.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione"

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in Bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Con riferimento ai dividendi la loro rilevazione a conto economico viene effettuata nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, ad eccezione di quelli erogati da società partecipate, valutate al patrimonio netto.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il Fair Value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il Fair Value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La banca non ha posto in essere trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1 gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il Fair Value come: *"il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione"*. Si tratta di una definizione di *Fair Value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *Fair Value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *Fair Value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *Fair Value* dei derivati OTC

dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment +/- (DVA)*, ossia un aggiustamento di *Fair Value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

A.4.1 Livelli di *Fair Value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzate

Per le attività e le passività valutate al *Fair Value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *Fair Value* sulla base del “*Comparable Approach*” e del “*Model Valuation*”. Si segnala che per la società le uniche poste valutate al *Fair Value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi

Il processo di definizione del *Fair Value* inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Per quanto riguarda i mercati regolamentati, si precisa che gli stessi vengono normalmente considerati come attivi ad eccezione di eventuali mercati regolamentati che il *Risk Management* dovesse individuare come mercati “non attivi”. In riferimento ai mercati non regolamentati (mercati OTC) si valuta la presenza di contributori attivi.

Qualora tale processo porti ad identificare, per gli strumenti quotati, l'esistenza di un mercato attivo, il *Fair Value* dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (*Mark to Market*).

Nel caso di mercati regolamentati, considerate le particolari condizioni di liquidità di queste sedi di negoziazione, viene preso come riferimento il prezzo ufficiale pubblicato dal gestore del mercato.

In linea generale il processo per l'applicazione del *Mark to Market* è impostato a partire dalle fonti utilizzate per la rilevazione dei prezzi secondo quanto riportato di seguito:

- a) nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati, in particolare sul mercato italiano, la determinazione del prezzo viene effettuata considerando il prezzo ufficiale su Borsa Italiana di ciascuno strumento finanziario in portafoglio;
- b) nel caso di prezzi rilevati in mercati non regolamentati, la determinazione del prezzo avviene rilevando i prezzi disponibili su altri *information provider*.

Gli strumenti finanziari rilevati mediante le modalità di cui al precedente punto sub b) verranno classificati nel livello 2 della gerarchia del *Fair Value*.

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso ad una tecnica valutativa interna.

Ai fini della determinazione del *Fair Value* la Banca ha scelto di applicare la tecnica del *Discounted Cash Flow*, basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, per gli strumenti finanziari le cui valutazioni sono determinabili mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa dello strumento (tra cui i titoli di debito).

Nel momento in cui saranno presi in considerazione strumenti finanziari diversi dai titoli di debito, saranno considerate eventualmente tecniche di valutazione alternative basate anche su parametri non osservabili di mercato.

In generale, la tecnica DCF permette di determinare il *Fair Value* dello strumento finanziario attualizzando i flussi di cassa contrattuali (o quelli ritenuti più probabili) futuri ad un determinato tasso di interesse.

In primo luogo è necessario prendere in considerazione il rischio di tasso che, nella prassi operativa, fa comunemente riferimento a tassi accettati e riconosciuti, come per esempio l'*Euribor* e/o tassi *Swap*. In questo caso, i tassi di interesse utilizzati riflettono un rischio 'interbancario' ovvero un rischio limitato, normalmente però superiore al rischio governativo. Tuttavia esistono altre componenti oltre il rischio di tasso che determinano il rischio di mercato. Il premio per tutte queste altre componenti si sintetizza in uno "*Spread*" da applicare in maniera additiva alla curva "*Risk Free*", ad ogni scadenza di riferimento, per ottenere una curva con cui attualizzare i flussi futuri generati dall'attività oggetto di valutazione. La Banca valorizza il suddetto "*Spread*" mediante la rilevazione dei livelli dei cosiddetti "*Credit Default Swap*" dell'emittente del titolo cui ci si riferisce o, se non disponibile, di altri emittenti con caratteristiche dimensionali e settoriali analoghe o delle medie di settore.

Gli elementi utili al calcolo dei DCF pertanto sono:

- *Timing*, scadenza ed ammontare (certo o stimato) dei flussi di cassa futuri dello strumento;
- Tasso di attualizzazione appropriato (dipendente dal rischio di credito connesso al debitore);
- Valuta in cui saranno pagati i flussi di cassa dello strumento.

I modelli di *pricing* per il calcolo del *Fair Value* sono alimentati mediante *market parameters*.

I principali parametri di mercato in *input* alle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari non quotati su mercato attivo sono:

- le curve dei tassi d'interesse;
- il rischio di credito.

In particolare le principali curve rilevate sono quelle relative ai tassi *Euribor* ed ai tassi *Swap*.

Le curve esplicative del merito di credito dell'emittente si ottengono sommando alla curva dei tassi zero coupon (o tassi *risk free*) uno "Spread" che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso; tali curve sono generalmente utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi.

A tal fine l'operatore dovrà utilizzare la seguente gerarchia di informazioni:

- *spreads* creditizi desunti da *Credit Default Swaps* (CDS);
- curve per classi omogenee di settore/*rating*

Gli strumenti valutati utilizzando il *Mark to Model* verranno classificati nel livello 3 della gerarchia del *Fair Value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche e i parametri per la determinazione del *Fair Value*, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *Fair Value* sono definiti e formalizzati in una apposita *policy* di cui la banca si è dotata, che disciplina le regole per la determinazione del *Fair Value* degli strumenti finanziari conformemente alle disposizioni dei vigenti principi contabili internazionali IFRS emessi dall'*International Accounting Standard Board* (IASB), tenuto conto delle interpretazioni emesse dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e di quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia.

L'analisi di sensibilità dei crediti e debiti verso banche (livello 2 di *Fair Value*), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il *Fair Value* - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali di fine esercizio - risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

Il *Fair Value* del portafoglio crediti verso la clientela (livello 3 di *Fair Value*) risente unicamente dei parametri di mercato necessari per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri opportunamente rettificati per tenere conto del rischio di controparte.

In relazione al *Fair Value* del portafoglio titoli (livello 2 e 3) non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *Fair Value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *Fair Value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici e non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del *Fair Value*

La gerarchia del *Fair Value*, in base a quanto stabilito dall'**IFRS 13**, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari valutati al *Fair Value* e alle attività e passività non valutate al *Fair Value* o valutate al *Fair Value* su base non ricorrente. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *Fair Value*, conseguentemente, viene

determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *Fair Value* (*exit price*). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota sono i seguenti:

* "Livello 1": il *Fair Value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;

* "Livello 2": il *Fair Value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;

* "Livello 3" : il *Fair Value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *Fair Value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *Fair Value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *Fair Value*.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *Fair Value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo *Fair Value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *Fair Value* dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *Fair Value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *Fair Value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *Fair Value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne

incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è "3".

Pertanto la banca ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie nei diversi livelli di *Fair Value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1: valutazione dello strumento al prezzo di mercato ottenuto sulla base di quotazione espresse da un mercato attivo;
- Livello 2: valutazione basata su quotazioni reperibili da *infoproviders* affidabili;
- Livello 3: valutazione effettuata con tecnica valutativa interna.

Infine in relazione ai crediti/debiti verso banche, trattandosi interamente di crediti a breve e/o a tasso variabile, si è assunto il *Fair Value* essere pari al valore nominale.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *Fair Value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *Fair Value*

Voci/valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.865	6.960	-	10.732	2.043	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.865	6.960	-	10.732	2.043	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di Fair Value

Voci/valori	2014				2013			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività e Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value								
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	9.665	-	9.665	-	12.917	-	12.917	-
3. Crediti verso la clientela	36.975	-	-	40.211	32.140	-	-	34.027
5. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	46.640	-	9.665	40.211	45.057	-	12.917	34.027
1. Debiti verso banche	6.881	-	6.881	-	6.239	-	6.239	-
2. Debiti verso clientela	31.896	-	-	31.896	32.555	-	-	32.554
3. Titoli in circolazione	8.829	-	8.994	-	8.706	-	8.826	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	47.606	-	15.875	31.896	47.500	-	15.065	32.554

A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nel corso del 2014 la banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1- Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	
	2014	2013
a) Cassa	708	497
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	43	86
Totale	751	583

La sottovoce “Cassa” è formata interamente da valori in Euro.

La sottovoce “Depositi liberi presso banche centrali” si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d’Italia.

L’ammontare non comprende la Riserva obbligatoria inclusa nella voce 60 dell’Attivo “Crediti verso banche”.

Sezione 2- Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione.

Voci/valori	Totale					
	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività Per Cassa						
1 Titoli di debito	3.865	6.960	-	10.732	2.043	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.865	6.960	-	10.732	2.043	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	3.865	6.960	-	10.732	2.043	-
B. Strumenti Derivati						
1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	3.865	6.960	-	10.732	2.043	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale	
	2014	2013
A. Attività per cassa		
1 Titoli di debito	10.825	12.775
a) Governi e Banche Centrali	2.124	7.993
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	8.701	4.530
d) Altri emittenti	-	252
2 Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3 Quote di O.i.c.r.	-	-
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	10.825	12.775
B. Strumenti Derivati		
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	10.825	12.775

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziam enti	Totale
A. Esistenze iniziali	12.775	-	-	-	12.775
B. Aumenti	11.540.230	-	-	-	11.540.230
B1. Acquisti	11.536.361	-	-	-	11.536.361
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	10	-	-	-	10
B3. Altre variazioni	3.859	-	-	-	3.859
C. Diminuzioni	11.542.180	-	-	-	11.542.180
C1. Vendite	11.532.244	-	-	-	11.532.244
C2. Rimborsi	9.721	-	-	-	9.721
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	44	-	-	-	44
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	171	-	-	-	171
D. Rimanenze finali	10.825	-	-	-	10.825

Le variazioni positive di *Fair Value* sono relative alle plusvalenze da valutazione per euro 10mila.

Le altre variazioni in aumento sono costituite per 3.859mila euro da utili da negoziazione.

Le variazioni negative di *Fair Value* sono composte per 44mila euro da minusvalenze da valutazione.

Le altre variazioni in diminuzione sono relative a perdite da negoziazione per 171mila euro.

Sezione 6 - Voce 60 – Crediti verso banche

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 2014				Totale 2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti	9.665	-	9.665	-	12.917	-	12.917	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	9.467	-	9.467	-	12.704	-	12.704	-
1.2 Depositi vincolati	198	-	198	-	213	-	213	-
1.3 Altri Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.665	-	9.665	-	12.917	-	12.917	-

L'obbligo della riserva obbligatoria viene adempiuto attraverso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; l'importo, pertanto, compare nella voce B.1.2 Depositi vincolati.

Trattandosi interamente di crediti a breve e/o a tasso variabile si è assunto il *Fair Value* essere pari al valore nominale.

Sezione 7 - Voce 70 – Crediti verso clientela

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 2014						Totale 2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti												
1. Conti correnti	4.216	-	562				2.684	-	593			
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
3. Mutui	24.963	-	1.446				23.261	-	964			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	742	-	149				822	-	178			
5. Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri finanziamenti	4.766	-	131				3.637	-	1			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9. Altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
Totale	34.687	-	2.288			40.211	30.404	-	1.736			34.027

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Per le esposizioni *in bonis* è stato adottato un criterio di svalutazione basato sulle esperienze di un paniere di istituti scelti fra quelli assimilabili a Banca Promos per dimensioni, localizzazione geografica e tipologia di attività.

In particolare, è stata determinata la percentuale media applicata dalle banche del paniere per tali fattispecie di rettifiche di valore, sulla base dell'ultimo bilancio approvato, che è risultata pari a 0,67%.

Lo stesso procedimento è stato utilizzato per determinare la percentuale di svalutazione da applicare ai crediti scaduti/sconfinanti, risultata pari a 6,223%.

Al 31/12/2014 il totale delle sofferenze per 1.534mila euro, al netto di svalutazioni analitiche per 958mila euro ha portato a registrare in bilancio sofferenze nette per 576mila euro.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella Parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7 "Altre finanziamenti" comprende:

	Totale 2014
Anticipi SBF	2.978
Sconto commerciale	-
Depositi presso Organismi di compensazione e garanzia	1.384
Depositi Cauzionali	26
Altri finanziamenti alle imprese	378
Totale	4.766

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	Totale					
	2014			2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
Acquistati		Altri	Acquistati		Altri	
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	34.687	-	2.288	30.404	-	1.736
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	34.687	-	2.288	30.404	-	1.736
- imprese non finanziarie	19.579	-	551	15.363	-	521
- imprese finanziarie	-	-	220	-	-	220
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	15.108	-	1.517	15.041	-	995
Totale	34.687	-	2.288	30.404	-	1.736

Sezione 11 - Voce 110 – Attività materiali

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale	
	2014	2013
1. Attività di proprietà	6.735	7.109
a) terreni	-	-
b) fabbricati	6.415	6.723
c) mobili	225	287
d) impianti elettronici	34	47
e) altre	61	52
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	6.735	7.109

In relazione ai dati comparativi si veda quanto riportato nella Parte A – Sezione 4 – Altri aspetti della presente Nota Integrativa.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A Esistenze iniziali lorde	-	8.317	584	359	247	9.507
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.594	297	312	195	2.398
A.2 Esistenze iniziali nette	-	6.723	287	47	52	7.109
B Aumenti:	-	-	-	12	45	57
B.1 Acquisti	-	-	-	12	45	57
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni:	-	309	61	25	36	431
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	309	61	25	36	431
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	6.414	226	34	61	6.735
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.903	359	337	230	2.829
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.317	585	371	291	9.564
E Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'ammortamento degli immobili è stato determinato sulla base della durata utile attribuibile al bene, nel rispetto delle regole previste dal principio IAS 16.

L'aliquota di ammortamento per i mobili è pari al 12%, per gli impianti elettronici e per le restanti componenti al 20%.

Ai righi A.1 e D.1- Riduzioni di valore totali nette - è riportato il totale del Fondo ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *Fair Value*, non in possesso della banca.

Sezione 12 - Voce 120 – Attività immateriali

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale			
	2014		2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	33	-	40	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	33	-	40	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	33	-	40	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	33	-	40	-

Le altre attività immateriali a durata limitata sono costituite da costi e licenze d'uso di software acquistate interamente da terzi e sono state ammortizzate a quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A Esistenze iniziali	-	-	-	472	-	472
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	432	-	432
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	40	-	40
B. Aumenti	-	-	-	9	-	9
B.1 Acquisti	-	-	-	9	-	9
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni:	-	-	-	16	-	16
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	16	-	16
- Ammortamenti	-	-	-	16	-	16
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	33	-	33
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	448	-	448
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	481	-	481
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Voce 130 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo – Le attività fiscali e le passività fiscali

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'Attivo e 80 del Passivo.

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela	183	19	202
- altre differenze temporanee	51	-	51
Totale	234	19	253

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- plusvalore valutazione immobile	829	173	1.002
- altre differenze temporanee	-	-	-
Totale	829	173	1.002

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale	
	2014	2013
1. Importo Iniziale	242	260
2. Aumenti	15	2
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	15	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4	20
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4	20
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	4	20
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	253	242

La Banca, a fine periodo, ha riesaminato la propria posizione fiscale e, in ossequio ai principi contabili in vigore, ha contabilizzato le "imposte anticipate" iscritte secondo il principio della probabilità del loro recupero.

Per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,5% e per l'IRAP il 5,72%. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per circa 10mila euro.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. n. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

	Totale	
	2014	2013
1. Importo Iniziale	196	216
2. Aumenti	5	-
3. Diminuzioni	-	20
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	20
4. Importo finale	201	196

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale	
	2014	2013
1. Importo Iniziale	1.053	1.104
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative ad esercizi precedenti	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	51	51
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	51	51
a) rigiri	51	51
b) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.002	1.053

Le "imposte differite" sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

Per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,5% e per l'IRAP il 5,72%. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente.

L'annullamento delle imposte differite per rigiri si riferisce alle imposte calcolate sulla quota di ammortamento di periodo del plusvalore relativo all'immobile.

In relazione ai dati comparativi si veda quanto riportato nella Parte A – Sezione 4 – Altri aspetti della presente Nota Integrativa.

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate imposte anticipate in contropartita al Patrimonio Netto.

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate imposte differite in contropartita al Patrimonio Netto.

13.7 Altre informazioni

Le attività e le passività per imposte correnti espongono il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte al netto degli acconti versati e delle ritenute d'acconto subite.

Attività per imposte correnti

Voci/valori	2014	2013
IRES	227	260
IRAP	53	189
Imposte indirette e diverse	-	-
Totali	280	449

Passività per imposte correnti

Voci/valori	2014	2013
IRES	151	35
IRAP	138	111
Imposte indirette e diverse	-	-
Totali	289	146

Sezione 14 – Voce 140 – Attività Non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15 - Voce 150 – Le altre attività

15.1 Altre attività: composizione

	2014	2013
- Immobilizzazioni in corso e acconti	-	27
- Competenze da addebitare a clienti	462	217
- Bonifici in corso di addebito	529	-
- Partite fiscali diverse	518	448
- Sdd passivi in corso di addebito	6	64
- Commissioni da fatturare	-	-
- Altre partite minori	195	167
- Ratei e risconti attivi	-	62
Totale	1.710	985

Le variazioni più significative attengono a tipologie di operazioni transitorie, che permangono nell'aggregato per il tempo tecnico strettamente necessario alle lavorazioni per l'imputazione definitiva.

Passivo

Sezione 1 - Voce 10 – Debiti verso banche

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	2014	2013
1 Debiti verso banche centrali	6.751	4.001
2 Debiti verso banche	130	2.238
2.1 Conti correnti e depositi liberi	130	2.238
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	6.881	6.239
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	6.881	6.239
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	6.881	6.239

La voce Debiti verso banche centrali rappresenta il debito verso la Banca Centrale Europea, relativo ai finanziamenti in corso al 31/12/2014, per un ammontare di euro 6.751mila, rientranti nei finanziamenti concessi dalla BCE a fronte di deposito titoli.

Sezione 2 - Voce 20 – Debiti verso clientela

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	2014	2013
1 Conti correnti e depositi liberi	28.964	28.887
2 Depositi vincolati	2.932	3.667
3 Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2. Altri	-	-
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5 Altri debiti	-	-
Totale	31.896	32.554
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	31.896	32.554
Totale fair value	31.896	32.554

Trattandosi unicamente di debiti a vista (conti correnti e depositi liberi) e depositi vincolati con scadenza entro i 12 mesi, si è assunto il Fair Value essere pari al costo ammortizzato.

Sezione 3 - Voce 30 – Titoli in circolazione

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	8.829	-	8.994	-	8.706	-	8.826	-
1. Obbligazioni	8.829	-	8.994	-	8.706	-	8.826	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.829	-	8.994	-	8.706	-	8.826	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.829	-	8.994	-	8.706	-	8.826	-

Al 31/12/2014 il *Fair Value* dei due prestiti obbligazionari emessi dalla banca, considerati in ordine cronologico di emissione, è pari rispettivamente a euro 676.872 e euro 8.316.825.

Per la determinazione del *Fair Value* si è fatto riferimento alla curva dei tassi *Swap* al 31/12/2014, interpolata linearmente, e agli *spread* creditizi previsti per banche con *rating* BBB (*Senior*).

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Voce 100 – Altre passività

10.1 Altre passività: composizione

	2014	2013
Portafoglio SBF e al dopo incasso	310	133
Bonifici da regolare in stanza di compensazione	989	1.201
Assegni circolari emessi	33	62
Somme da versare all'Erario per c/ clientela e del personale	375	362
Debiti verso fornitori	250	235
Debiti verso altri enti	114	87
Ratei passivi	6	6
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	94	52
Somme da riconoscere a clientela	59	309
Altre partite di debito verso terzi	13	19
Totale	2.243	2.466

Sezione 11 - Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	
	2014	2013
A Esistenze iniziali	864	869
B Aumenti	229	152
B.1 Accantonamento dell'esercizio	124	152
B.2 Altre variazioni	105	-
C Diminuzioni	221	157
C.1 Liquidazioni effettuate	221	102
C.2 Altre variazioni	-	55
D Rimanzanze finali	872	864
Totale	872	864

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di Fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dal nuovo IAS 19, in base all'emendamento del 16/06/2011.

Tale principio richiede che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nella situazione patrimoniale-finanziaria eliminando l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio.

Tale emendamento non ha comportato alcun effetto sul bilancio poiché la banca da sempre rileva a Patrimonio Netto, in una apposita riserva, gli utili e le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio.

In particolare occorre notare che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale del TFR è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con *duration* superiore a 10 anni rilevato il 31/12/2014.

Il principio IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*, richiede una serie di informazioni aggiuntive quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

a)

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2014 DBO al 31.12.2014	
Tasso di turnover +1%	863.517,06
Tasso di turnover -1%	881.656,37
Tasso di inflazione +0,25%	890.281,80
Tasso di inflazione -0,25%	854.246,10
Tasso di attualizzazione +0,25%	850.078,23
Tasso di attualizzazione -0,25%	894.843,96

b)

Service Cost 2015	102.334,53
-------------------	------------

c)

Duration del piano	14,5
--------------------	------

d)

Anni	Erogazioni previste
1	78.878
2	69.712
3	72.315
4	74.293
5	76.134

Il TFR maturando della banca continua ad essere mantenuto in azienda poiché al 31/12/2014 non si è superata la soglia minima dei 50 dipendenti, come previsto dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006.

Sezione 12 - Voce 120 – Fondo per rischi ed oneri

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/valori	Totale	
	2014	2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	18	33
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	18	33
Totale	18	33

La consistenza del fondo per rischi ed oneri al 31/12/2014 è relativa a:

- accantonamento, nella misura di euro 15mila, relativo alla franchigia inerente le coperture assicurative attivate a fronte dell'ammanto, pari ad euro 50mila, causato dalla società Ipervigile srl, che svolgeva per la banca un servizio di trasporto e custodia valori. Tale società è stata sospesa dall'attività nell'anno 2013, a seguito di una verifica ispettiva della Banca d'Italia, che ha rilevato gravi anomalie nella gestione del contante trattato. In data 29/05/2014 l'Ipervigile è stata dichiarata fallita e in data 13/01/2015 la Banca è stata regolarmente ammessa allo stato passivo per l'intero ammontare dell'ammanto oltre interessi.
- accantonamento, nella misura di circa euro 3mila, degli oneri relativi ad indennità di lungo periodo da corrispondere a "personale rilevante", la cui componente economica viene ricondotta tra le spese del personale.

Non ci sono aggiornamenti, infine, per la causa in corso con una controparte islandese che ha richiesto la revoca di una operazione conclusa nel 2010 per un ammontare complessivo di circa 300mila euro. In proposito non si è ritenuto necessario effettuare alcun accantonamento al Fondo per Rischi ed Oneri sia in quanto in procedimenti similari la corte processuale di Reykjavik ha ritenuto che le transazioni fossero normali operazioni commerciali e non ha, pertanto, acconsentito alla revocatoria delle stesse sia perché, anche sulla scorta dei pareri espressi dai legali incaricati dalla banca, non si è comunque ritenuto possibile procedere ad una valutazione dell'esito finale della controversia.

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	33	33
B. Aumenti	-	3	3
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3	3
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	18	18
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	18	18
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	18	18

Sezione 14 - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200 – Patrimonio dell'impresa

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Voci/valori	Totale	
	2014	2013
Capitale	7.740	7.740
Totale	7.740	7.740

La banca, alla data di bilancio, non detiene azioni proprie.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.740.000	-
- interamente liberate	7.740.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D Azioni in circolazioni: rimanenze finali	7.740.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.740.000	-
- interamente liberate	7.740.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è costituito esclusivamente da n. 7.740.000 azioni, del valore nominale unitario di euro 1,00. Sulle predette azioni non sussistono diritti, privilegi e vincoli.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate ed inoltre la società non detiene azioni proprie.

14.4 Riserve da utili: altre informazioni

Voci/componenti	Totale	
	2014	2013
1. Riserva legale	796	791
2. Riserva FTA	115	115
3. Riserve da operazioni di aggregazione aziendale	621	621
4. Utili esercizi precedenti	4.856	4.760
Totale	6.388	6.287

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale	
	2014	2013
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	57	65
a) Banche	57	65
b) Clientela	-	-
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	782	1.088
a) Banche	-	-
b) Clientela	782	1.088
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	30	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	30	-
i) a utilizzo certo	30	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	-	-
Totale	869	1.153

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale	
	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.687	4.910
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	1.384	1.068
7. Attività materiali	-	-
Totale	10.071	5.978

Alla voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono riportati i titoli posti a garanzia del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea.

Alla voce Crediti verso la clientela è riportato l'impegno verso la Cassa di Compensazione e Garanzia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	1.864
1. regolati	1.864
2. non regolati	-
b) Vendite	2.005
1. Regolate	2.005
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	65.145
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	16.103
2. altri titoli	49.042
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	65.145
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.860
4. Altre operazioni	

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Voci 10 e 20 - Gli interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziam enti	Altre operazioni	Totale	
				2014	2013
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	169	-	-	169	355
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	50	-	50	65
5 Crediti verso clientela	-	1.792	-	1.792	1.315
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	169	1.842	-	2.011	1.735

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a euro 12mila.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				2014	2013
1. Debiti verso banche centrali	8	-	-	8	19
2. Debiti verso banche	71	-	-	71	49
3. Debiti verso clientela	214	-	-	214	241
4. Titoli in circolazione	-	323	-	323	266
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	293	323	-	616	575

Nella voce Debiti verso banche centrali figurano gli interessi passivi relativi al finanziamento della Banca Centrale Europea.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a euro 46mila.

Sezione 2 – Voci 40 e 50 - Le commissioni

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi rispettivamente ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 – interessi attivi e proventi assimilati e 20 - Interessi passivi e oneri assimilati) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	Totale	
	2014	2013
a) garanzie rilasciate	16	24
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	88	71
1. negoziazione di strumenti finanziari	7	15
2. negoziazione di valute	3	1
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	11	7
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	51	21
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	16	22
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	5
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	5
d) servizi di incasso e pagamento	205	190
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per le operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conto correnti	179	168
j) altri servizi	-	-
Totale	488	453

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	Totale	
	2014	2013
a) presso propri sportelli:	-	5
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	5
b) offerta fuori sede:	51	21
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	51	21
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	Totale	
	2014	2013
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	690	732
1. Negoziazione di strumenti finanziari	670	719
2. Negoziazioni di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 Proprie	-	-
3.2 Delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	20	13
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	51	38
e) Altri servizi	13	14
Totale	754	784

Sezione 4 – Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze A	Utili da negoziazione B	Minusvalenze C	Perdite da negoziazione D	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1 Attività finanziarie di negoziazione	10	3.987	44	171	3.782
1.1 Titoli di debito	10	3.859	44	171	3.654
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	128	-	-	128
2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4 Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	10	3.987	44	171	3.782

Nella voce figurano:

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione" inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie denominate in valuta inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
- le plusvalenze, pari a 10mila euro, e le minusvalenze, per euro 44mila, su titoli detenuti in portafoglio al 31/12/2014.

Sezione 8 – Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
			A	B	A	B	2014	2013	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(58)	(200)	(27)	4	87	-	-	(194)	(290)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(58)	(200)	(27)	4	87	-	-	(194)	(290)
- Finanziamenti	(58)	(200)	(27)	4	87	-	-	(194)	(290)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(58)	(200)	(27)	4	87	-	-	(194)	(290)

A = Da interessi

B = Altre

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “Specifiche – cancellazioni” si riferiscono alla cancellazione di crediti divenuti inesigibili.

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “Specifiche – altre” si riferiscono alle svalutazioni analitiche di crediti.

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore in corrispondenza della colonna “Specifiche” si riferiscono:

- riprese di valore da incasso
- riduzioni di dubbi esiti, con utilizzo del fondo preesistente
- riprese di valore da attualizzazione.

Sezione 9 – Voce 150 - Le spese amministrative

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	Totale	
	2014	2013
1) Personale Dipendente	2.103	2.068
a) salari e stipendi	1.504	1.459
b) oneri sociali	406	402
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	124	152
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	69	55
2) Altro personale in attività	-	27
3) Amministratori e sindaci	371	382
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	2.474	2.477

La sottovoce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – personale dipendente, è così composta:

- *Current Service Cost* per 100mila euro
- *Interest Cost* per 24mila euro

Nella voce 3) Amministratori sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2013
Personale dipendente	
a) Dirigenti	-
b) Totale quadri direttivi	5
- di cui: di 3 e 4 livello	2
c) Restante personale dipendente	37
Altro personale	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno dalle singole unità. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2014	2013
Altre spese amministrative:		
– imposte indirette e tasse:	51	18
– altre	51	18
– altre spese:	1.426	1.580
– compensi per prestazioni professionali	14	83
– spese di revisione	68	74
– affitti passivi e spese condominiali	60	89
– spese per servizi telematici	707	776
– spese postali e telefoniche	102	134
– manutenzioni e riparazioni	75	52
– pubblicità e rappresentanza	19	29
– energia e combustibili	54	52
– assicurazioni	25	25
– stampati e cancelleria	41	39
– pulizia locali	4	2
– locomozioni e viaggi	18	10
– canoni leasing e noleggio	28	47
– consulenze legali e diverse	108	70
– contributi associativi e simili	67	62
– vigilanza	11	11
– diverse e varie	25	25
Totale	1.477	1.598

Sezione 10 – Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

10. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

	2014	2013
Accantonamenti ai “fondi per rischi ed oneri”		
altri fondi:	-	(15)
– per controversie legali	-	(15)
Riattribuzioni ai “fondi per rischi ed oneri”		
altri fondi:	-	-
– per controversie legali	-	-
Totale	-	(15)

Sezione 11 – Voce 170 - Rettifiche di valore nette su attività materiali

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(431)	-	-	(431)
- Ad uso funzionale	(431)	-	-	(431)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(431)	-	-	(431)

L'ammontare degli ammortamenti sulle attività materiali è pari a 431mila euro e comprende l'ammortamento degli immobili rilevato in base alla vita utile del bene.

Sezione 12 – Voce 180- Rettifiche di valore nette su attività immateriali

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	16	-	-	16
- Generate interamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	16	-	-	16
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	16	-	-	16

Sezione 13 – Voce 190 - Gli altri oneri e proventi di gestione

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2014	2013
- sopravvenienze passive ed insussistenze	(6)	(25)
- ammortamenti migliorie a beni di terzi	-	(47)
- altri oneri	(12)	(11)
Totale	(18)	(83)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2014	2013
Recuperi spese	39	54
Contributo ex lege 388/2000	-	-
Sopravvenienze attive	8	3
Altri	-	-
Totale	47	57

Sezione 18 – Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	2014	2013
1. Imposte correnti	(289)	(146)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3Bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	10	(17)
5. Variazione delle imposte differite	51	51
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(228)	(112)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio (IRES)

Componenti/valori	2014
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte voce 250 c/e	352
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale - 27,50% IRES	97
Imposta su variazioni in aumento	133
Imposta su variazioni in diminuzione	(79)
Imposta effettiva IRES - 42,90%	151
IRAP	138
Imposte sul reddito dell'esercizio	289

Le variazioni in aumento sono principalmente determinate dai compensi degli amministratori e dalle svalutazioni su crediti.

Le variazioni in diminuzione prevalentemente accolgono le riprese relative all'utilizzo dei fondi.

Sezione 21 - Utile per azione

L'utile per azione per l'esercizio 2014 è 0,01 euro calcolato, così come previsto dalla normativa vigente, dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio.

Parte D

Redditività complessiva

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			125
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			(105)
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	-	-	(105)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili o perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili o perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	-	-	(105)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	-	-	20

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, la Banca rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi sono pubblicate sul proprio sito internet www.bancapromos.it.

Sezione 1 - Rischio di credito

Il rischio di credito, definito anche rischio di controparte, esprime genericamente il rischio che il cliente/controparte non adempia nei modi e nei tempi previsti dal contratto alle proprie obbligazioni per mancanza di disponibilità economica.

In particolare, è il rischio che a fronte di un'operazione creditizia il cliente-debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.

Nel rischio di credito confluiscono, quindi, i rischi di solvibilità, di concentrazione e il rischio Paese¹.

Informazioni di natura qualitativa

1.Aspetti generali

Nel corso del 2014, la Banca ha continuato il processo di potenziamento delle attività tipicamente bancarie, quali la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, coerentemente con gli obiettivi strategici previsti e finalizzati alla diversificazione delle attività.

In particolare, la composizione degli impieghi, incrementati di circa il 15% rispetto all'esercizio precedente, si è articolata nel seguente modo:

- una componente rilevante (48%) è rappresentata da mutui immobiliari a medio-lungo termine, garantiti da ipoteca;
- una cospicua rilevanza sulla struttura delle esposizioni è data da mutui chirografari, ovvero finanziamenti a medio termine privi di garanzia ipotecaria (27%);
- una discreta parte sulla struttura delle esposizioni è rappresentata dalle linee di credito nell'ambito delle normali operazioni di credito di cassa (13%);
- una parte residuale è rappresentata dalla forma tecnica di finanziamento per anticipo fatture s.b.f. (9%), che consente alle imprese di ottenere l'immediata disponibilità di crediti non ancora scaduti vantati nei confronti di terzi, da prestiti personali (2%) e da finanziamenti import (1%).

L'erogazione del credito è avvenuta sempre nell'ottica di contenimento e frazionamento del rischio sulla base di:

- un'attenta selezione delle singole controparti attraverso una corretta valutazione del merito creditizio ex ante, ovvero in fase di concessione del credito, ed un costante monitoraggio ex post delle capacità delle stesse di adempiere alle obbligazioni assunte;

¹ Per rischio Paese si intende il rischio legato alle operazioni internazionali, che il *cliente-debitore estero* non adempia per cause dipendenti dalle variabili macroeconomiche del Paese in cui opera.

- una diversificazione del rischio di credito, limitando la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi, gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- un controllo andamentale delle singole posizioni effettuato con la procedura informatica e attraverso una costante attività di monitoraggio sui rapporti che presentano delle irregolarità.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nella consapevolezza che il rischio di evoluzione negativa è insito nell'attività stessa di erogazione del credito, la Banca attribuisce notevole attenzione al controllo di questa tipologia di rischio.

A tale scopo, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che mirano a contenere l'esposizione al rischio dell'azienda entro i limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

Esse rispondono alla duplice esigenza di:

- regolare l'operatività del settore creditizio secondo precisi obiettivi aziendali in termini di rischio/rendimento;
- adempiere alle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza, che stabiliscono i requisiti patrimoniali minimi che la Banca deve avere a presidio dei rischi e deve rispettare costantemente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le modalità di gestione del rischio di credito dipendono dalle politiche di erogazione del credito. A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione detta le linee generali relative all'attività di credito alla clientela, approvando gli orientamenti strategici e le politiche di erogazione e di gestione del rischio, attraverso la definizione di specifici parametri, (tipologia di forma tecnica, quota di raccolta da impiegare in tale attività).

Coerentemente con tali politiche, sono state definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione le metodologie di misurazione del rischio di credito, nonché le tecniche di controllo andamentale.

L'intero processo riguardante il credito, dalla fase di istruttoria, all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni, alla revisione delle linee di credito fino agli interventi in caso di anomalia, è stato formalizzato nel "Regolamento del Credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente sottoposto a verifica.

Esso disciplina: autonomie creditizie, limiti prudenziali, garanzie acquisibili, classificazione dei crediti, monitoraggio del credito, sistema di controllo e reporting.

Una corretta gestione del processo del credito, presuppone anche un adeguato sistema di misurazione e controllo dei rischi.

A tal fine, per verificare l'efficacia dei presidi adottati, la Banca si avvale di un "Sistema di controllo", organizzato in maniera differente a seconda dei diversi livelli all'interno della Banca, sulla base del quale ciascun soggetto è chiamato a svolgere da un lato la propria attività di vigilanza e dall'altro l'attività di reporting degli esiti sulle verifiche effettuate.

Esso è articolato su tre livelli di seguito riepilogati:

- 1) controlli di linea o controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dagli stessi addetti commerciali;
- 2) controlli di secondo livello affidati:
 - alla funzione di Controllo Crediti e Contenzioso che nell'ambito dell'ordinaria attività svolge controlli nella fase di concessione, perfezionamento e classificazione del credito e verifiche sulle anomalie operative nelle fasi di utilizzo del credito e sui crediti aventi andamento anomalo, quindi deteriorati;
 - alla funzione di Risk Management che effettua un monitoraggio dell'attività svolta prendendo visione delle operazioni poste in essere e svolgendo una valutazione complessiva del rischio a cui la Banca è esposta anche in relazione all'andamento dei finanziamenti;
 - alla funzione Compliance che verifica il rispetto della normativa interna ed esterna.
- 3) controlli di terzo livello, effettuati dall'Internal Audit che, sulla base del piano delle attività programmate appositamente predisposto, verifica ex post l'eventuale esistenza di anomalie e

violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, valutando anche la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Inoltre, vengono svolti:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e sono specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione del credito, degli standard di garanzia, della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente.
- controlli in corso di esecuzione, dopo la delibera ed il perfezionamento dell'affidamento le posizioni sono monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, ecc), al fine di verificare il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

Infine, si evidenzia che la Banca si serve di uno strumento gestionale per i controlli di primo livello che consente alle filiali e all'Ufficio Controllo Crediti di monitorare periodicamente le posizioni in essere; la procedura utilizza il patrimonio informativo storico interno assegnando un indice di rischiosità al cliente. I giudizi sono determinati a livello di NDG e le anomalie ed i dati che hanno concorso alla loro formulazione vengono storicizzati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito la Banca effettua operazioni di credito sempre nei confronti di clientela con caratteristiche di solidità patrimoniale e comprovata affidabilità personale.

Laddove necessario le operazioni di credito effettuate sono assistite da garanzie di diversa tipologia a seconda della forma tecnica utilizzata:

- garanzie personali (di firma);
- garanzie reali (ipotecarie e non ipotecarie).

Con riferimento alle garanzie personali, vengono accettate le fidejussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili. Vengono inoltre accettate garanzie con Confidi e Medio Credito Centrale.

In merito alle garanzie reali le tipologie accettate dalla Banca sono rappresentate da:

- ipoteche;
- pegno su depositi in euro o in valuta;
- pegno su titoli.

L'eventuale concessione di apertura di credito per finalità di negoziazione è garantita da titoli, che vengono valutati in base alla loro natura, rischiosità e anche tenendo conto dei rating attribuiti dalle agenzie specializzate. Agli strumenti finanziari accettati in pegno viene quindi applicato uno scarto al valore di mercato, in misura correlata alla natura dei valori mobiliari. La Banca ha facoltà di accettare in garanzia solo i titoli di suo gradimento, e di variare la percentuale di scarto per i titoli ritenuti a maggiore rischio.

La garanzia può anche essere costituita dal saldo liquido, con scarto zero.

Il credito fondiario viene concesso a fronte di garanzia ipotecaria di primo grado su immobili.

L'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse non solo in fase di determinazione del valore dal quale scaturisce, eventualmente, l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di eventuali vincoli e impedimenti che in qualche modo ne possano limitare la validità.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In merito alle procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività deteriorate, come stabilito dal "Regolamento del Credito" interno, si illustrano di seguito le modalità di classificazione dei crediti che esprimono un andamento anomalo:

- crediti "scaduti e/o sconfinanti", ovvero i crediti che eccedono i criteri temporali di scadenza dettati dalla normativa di Vigilanza;

- crediti “in ristrutturazione”, ovvero quelli per i quali sia in essere o in corso di definizione una ristrutturazione della debitoria che prevede una remunerazione inferiore ai tassi di mercato;
- crediti a “incaglio”, ovvero i crediti verso soggetti ritenuti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, anche mediante un’efficiente azione delle Filiali. La classificazione come “incagliate” di alcune posizioni non comporta necessariamente il successivo passaggio a “sofferenza” delle stesse, in quanto un’incisiva azione nei confronti del cliente permette anche il cammino all’indietro, in conseguenza della regolarizzazione della situazione di temporanea difficoltà;
- crediti “a sofferenza”, ovvero i crediti nei confronti di controparti ritenute in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. La recuperabilità è valutata analiticamente in base alla valutazione prudenziale del grado di recupero in rapporto al debitore ed agli eventuali garanti, allo stato di avanzamento delle eventuali azioni legali, nonché ad un prudenziale apprezzamento sulla entità di realizzo di garanzie reali, ove presenti.

Le posizioni deteriorate (in ristrutturazione, a incaglio, a sofferenza) sono sottoposte ad una valutazione analitica da parte delle unità coinvolte nel processo del credito.

Le posizioni deteriorate (scaduti) sono soggette ad una valutazione forfettaria, con la medesima metodologia utilizzata per la svalutazione dei crediti in “bonis”; qualora sia prevista una perdita effettiva si procede ad una svalutazione analitica.

La responsabilità di classificare i crediti deteriorati spetta all’Amministratore Delegato.

In particolare, nell’ambito delle attività finanziarie deteriorate, si rileva:

- l’esistenza di posizioni scadute verso clientela con un’incidenza sul totale degli impieghi di 0,21%;
- l’esistenza di posizioni ad “incaglio” verso clientela con un’incidenza sul totale degli impieghi di 4,42%;
- l’esistenza di crediti a “sofferenza” verso clientela con un’incidenza sul totale degli impieghi di 1,56 %.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	10.825	10.825
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	9.665	9.665
5. Crediti verso clientela	576	1.635	-	77	1.180	33.507	36.975
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	576	1.635	-	77	1.180	53.997	57.465
Totale 2013	392	1.322	-	22	-	56.096	57.832

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività Deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	10.825	10.825
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	9.665	-	9.665	9.665
5. Crediti verso clientela	3.392	1.104	2.288	34.911	224	34.687	36.975
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	3.392	1.104	2.288	44.576	224	55.177	57.465
Totale 2013	2.801	1.065	1.736	43.519	198	56.096	57.832

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Al 31/12/2014 la Banca non aveva esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Nelle "altre esposizioni" sono di norma ricompresi i crediti rientranti nella categoria scaduto non deteriorato.

Natura dell'iscrizione	2014	2013
Compensi agli amministratori	337	348
Compensi ai componenti il Collegio Sindacale	37	37
Benefici a breve termine per i dipendenti	-	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	374	385

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione Per Cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	18.366	-	-	18.366
Totale A	18.366	-	-	18.366
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	57	-	-	57
Totale B	57	-	-	57
Totale A+B	18.423	-	-	18.423

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni Per Cassa				
a) Sofferenze	1.534	958	-	576
b) Incagli	1.776	141	-	1.635
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	82	5	-	77
e) Altre attività	37.034	-	224	36.810
Totale A	40.426	1.104	224	39.098
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	829	-	-	829
Totale B	829	-	-	829

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.360	1.417	-	24
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	324	704	-	126
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	10	690	-	126
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	291	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	23	14	-	-
C. Variazioni in diminuzione	150	345	-	68
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	12	-	2
C.2 cancellazioni	54	-	-	-
C.3 incassi	22	105	-	3
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	228	-	63
C.6 altre variazioni in diminuzione	74	-	-	-
D Esposizione lorda finale	1.534	1.776	-	82
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	968	95	-	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	103	91	-	10
B.1 rettifiche di valore	54	45	-	-
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	9	46	-	10
C. Variazioni in diminuzione	113	45	-	7
C.1 riprese di valore da valutazione	2	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	12	-	1
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	37	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	33	-	6
C.5 altre variazioni in diminuzione	74	-	-	-
D Rettifiche complessive finali	958	141	-	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa/Aa3	A1/A3	Baa1/ Baa3	Ba1/Ba3	B1/B3	Inferiore a B3		
A. Esposizioni per cassa	-	-	7.563	511	104	-	49.287	57.465
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7.563	511	104	-	49.287	57.465

Le classi di rischio per rating esterni riportate nella presente tabella si riferiscono a quelle utilizzate dall'agenzia Moody's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi la Banca non fa ricorso a modelli di rating interno per la gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi la Banca non ha esposizioni per cassa verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizia verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Alti soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	31.130	70.590	-	503	-	-	-	-	-	-	-	-	70	12.115	83.278
1.1 totalmente garantite	30.615	70.590	-	432	-	-	-	-	-	-	-	-	70	11.690	82.782
- di cui deteriorate	1.797	2.646	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	372	3.018
1.2 parzialmente garantite	515	-	-	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	425	496
- di cui deteriorate	26	-	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21
2 Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	411	-	-	355	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	355
2.1 totalmente garantite	265	-	-	265	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	265
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	146	-	-	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	90
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - Parte 1

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti Pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.124	-	-	-	-	-
Totale A	2.124	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2014	2.124	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2013	7.993	-	-	-	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) - Parte 2

Esposizioni / Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	220	25	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale A	220	25	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2014	220	25	-	-	-	-
Totale (A+B) 2013	220	25	-	-	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) - Parte 3

Esposizioni / Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	133	691	-	443	267	-
A.2 Incagli	399	49	-	1.016	67	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute deteriorate	19	1	-	58	4	-
A.5 Altre esposizioni	19.579	-	132	15.107	-	92
Totale A	20.130	741	132	16.624	338	92
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	776	-	-	-	-	-
Totale B	776	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2014	20.906	741	132	16.624	338	92
Totale (A+B) 2013	16.137	778	104	16.035	262	94

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	576	958	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	1.635	141	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	77	5	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	36.770	224	40	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	39.058	1.328	40	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizione Fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	829	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	829	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	39.887	1.328	40	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2013	41.424	1.263	49	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	14.187	-	4.179	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	14.187	-	4.179	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizione Fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	14.244	-	4.179	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2013	14.270	-	3.232	-	-	-	-	-	10	-

B.4 Grandi esposizioni

Al 31.12.2014 risultano posizioni di rischio che costituiscono un grande rischio, per un valore nominale di euro 14.683mila.

Tali posizioni derivano:

- per euro 3.477mila, da esposizioni nei confronti dello Stato italiano (titoli di stato italiani che rientrano nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza e attività fiscali);
- per euro 1.841mila, da titoli emessi da banche italiane che rientrano nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- per euro 9.365mila, da esposizioni interbancarie a vista.

Pertanto, coerentemente con la disciplina di vigilanza che pone la ponderazione dell'esposizioni verso lo Stato italiano a zero e quelle verso Banche al 100%, il valore ponderato delle stesse è pari a euro 11.206mila.

Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio di mercato esprime genericamente il rischio legato all'andamento non prevedibile delle variabili macro-economiche.

Pertanto, lo sviluppo dell'operatività sui mercati finanziari e l'intermediazione in valori mobiliari e in valute può determinare un aumento dei rischi connessi a variazioni dei prezzi di mercato che si concretizzano in:

- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di prezzo/corsi azionari
- Rischio di tasso di cambio

Prima di procedere all'analisi di ciascuna categoria di rischio, si precisa che ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione di Vigilanza è composto esclusivamente da titoli di debito di emittenti di paesi della zona A, denominati in euro. Inoltre, con riferimento al rating si evidenzia che il portafoglio è composto da titoli che godono di un rating compreso fra i cosiddetti "*investment grade*" da Baa1 a Baa3 (Moody's), ad eccezione di una piccola parte (6%) avente un rating inferiore alla categoria "*Investment Grade*" e di una parte (24,45%) cui non è stato attribuito un *rating*.

La Banca, inoltre, non assume posizioni speculative in strumenti derivati e non negozia titoli di capitale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è costituito dall'effetto sul prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale effetto dipende dalle caratteristiche dello strumento, quali ad esempio la sua vita residua, il tasso cedolare e la presenza di opzioni di rimborso anticipato.

Pertanto, il rischio che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca è connaturato allo svolgimento dell'attività di *trading*, essendo la performance della Banca influenzata dall'andamento e dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui essa svolge le sue attività.

Considerato ciò e data l'impossibilità di prevedere appieno le variazioni dei corsi dei titoli e delle valute e, in generale, l'evoluzione dei mercati, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che assicurano una gestione sana e prudente dei rischi di mercato, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

Esse rispondono alla duplice esigenza di:

- regolare l'operatività dell'area finanza secondo precisi obiettivi aziendali in termini di rischio/rendimento;
- adempiere alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, in termini di requisiti patrimoniali.

In particolare, al fine di limitare il rischio di variazione dei tassi d'interesse e di fluttuazione nei prezzi di mercato, l'attività sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, è regolata da limiti operativi stabiliti nel "Regolamento della Finanza", approvato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente sottoposto a verifica.

Tali limiti sono stati fissati con riferimento ai seguenti parametri di controllo impostati nella procedura informatica aziendale:

- la “*modified duration*”, indicatore generalmente in uso per strumenti finanziari di natura obbligazionaria;
- il “VAR”, modello di valutazione del rischio presente in un determinato portafoglio finanziario;
- vendite allo scoperto;
- “*stop loss*”.

Al fine di verificare l’efficacia dei presidi adottati, la Banca si avvale di un “Sistema di controllo”, organizzato in maniera differente a seconda dei diversi livelli all’interno della Banca, sulla base del quale ciascun soggetto è chiamato a svolgere da un lato la propria attività di vigilanza e dall’altro l’attività di *reporting* degli esiti sulle verifiche effettuate.

Esso è articolato su tre livelli di seguito riepilogati:

1. controlli di primo livello o controlli di linea, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati direttamente dai responsabili operativi che nel corso dell’operatività giornaliera verificano il rispetto del sistema dei limiti. Inoltre, con particolare riferimento all’attività finanziaria, i controlli di primo livello sono preliminarmente garantiti dall’impostazione nella procedura informatica aziendale dei parametri di controllo;
2. controlli di secondo livello, da parte di:
 - Back Office che, nel corso della ordinaria attività di processing delle operazioni, verifica il rispetto del sistema dei limiti, nonché il corretto esercizio delle deleghe. Esso identifica eventuali operazioni rimaste in sospenso perché non conformi a uno o più parametri di controllo stabiliti e sollecita la relativa autorizzazione da parte dei soggetti preposti;
 - funzione di Risk Management che effettua un monitoraggio dell’attività svolta prendendo visione delle operazioni poste in essere e svolgendo una valutazione complessiva del rischio a cui la Banca è esposta alla luce della tendenza del mercato, della natura degli strumenti trattati e delle controparti ed emittenti coinvolti;
3. controlli di terzo livello, effettuati dall’Internal Audit che, sulla base del piano delle attività programmate appositamente predisposto, verifica ex post l’eventuale esistenza di anomalie e violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, valutando anche la funzionalità e l’adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione : EUR

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	3.310	3.821	2.348	1.346	316	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.310	3.821	2.348	1.346	316	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione : tutte

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	3.310	3.821	2.348	1.346	316	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.310	3.821	2.348	1.346	316	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La Banca ha valutato la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi attraverso prove di stress, applicando al portafoglio di Vigilanza, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni vigenti, l'ipotesi di una variazione di +/-100 bps dei tassi di interesse.

Tale scenario determinerebbe per la Banca una variazione percentuale rispettivamente del:

- -1,77%/+1,99% sul margine di intermediazione;
- -69,80%/+78,44% sul risultato d'esercizio;
- -0,57%/+0,64% sul patrimonio netto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto alla fine dell'esercizio la Banca non deteneva titoli di capitale e indici azionari.

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca è insito nel portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da:

- crediti
- varie forme di raccolta

L'esposizione della Banca è misurata considerando il complesso delle attività e delle passività.

In particolare, affinché l'entità del rischio assunto non risulti particolarmente elevata, il rischio di variazione del tasso d'interesse viene monitorato mediante l'analisi delle scadenze.

La stessa consiste in un sistema di misurazione che prevede la distribuzione delle posizioni attive e passive in fasce di scadenza temporale secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di Vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la "duration finanziaria" delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

Tale analisi determina l'indice sintetico, previsto dalla Banca d'Italia, ovvero l'"Indice di rischiosità", che è espresso come rapporto fra l'"esposizione al rischio di tasso d'interesse" e il Patrimonio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del Fair Value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazione del Fair Value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Parte 1 – Valuta di denominazione: EUR

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.970	198	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	11.442	21.904	332	1.530	1.156	121	-	-
- c/c	4.629	32	-	2	97	17	-	-
- Altri finanziamenti	6.813	21.872	332	1.528	1.059	104	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.813	21.872	332	1.528	1.059	104	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	28.585	898	302	430	1.301	-	-	-
- c/c	27.569	898	302	430	1.301	-	-	-
- altri debiti	1.016	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.016	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	130	6.751	-	-	-	-	-	-
- c/c	130	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	6.751	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	8.829	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	8.829	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Parte 2 - Valuta di denominazione: USD

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	497	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	310	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	310	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	310	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	381	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	381	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Parte 3 - Valuta di denominazione: tutte

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.467	198	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	11.442	22.214	332	1.530	1.156	121	-	-
- c/c	4.629	32	-	2	97	17	-	-
- Altri finanziamenti	6.813	22.182	332	1.528	1.059	104	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.813	22.182	332	1.528	1.059	104	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	28.966	898	302	430	1.301	-	-	-
- c/c	27.950	898	302	430	1.301	-	-	-
- altri debiti	1.016	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.016	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	130	6.751	-	-	-	-	-	-
- c/c	130	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	6.751	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	8.829	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	8.829	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La Banca ha valutato la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi attraverso prove di stress, applicando al portafoglio bancario, conformemente a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, l'ipotesi di una variazione di +/-100 bps dei tassi di interesse. Tale scenario determinerebbe per la Banca una variazione percentuale rispettivamente del:

- -0,65%/+0,73% sul margine di interesse;
- -7,30%/+8,22% sul risultato d'esercizio;
- -0,06%/+0,07% sul patrimonio netto.

2.3 - Rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio riferibile all'eventualità di una perdita del potere d'acquisto della moneta detenuta e di una perdita di valore dei crediti conseguenti ad avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nella valutazione del rischio di cambio, cui è esposta la Banca, hanno rilievo le posizioni creditorie e debitorie espresse in valuta. Le posizioni creditorie sono costituite esclusivamente da depositi presso gli organismi di compensazione e/o istituti bancari, alimentati dalle commissioni generate dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari sui mercati OTC (*eurobonds*), che si svolge nella divisa di denominazione del titolo.

Le consistenze principali, generalmente, sono costituite da depositi liquidi in dollari statunitensi, considerata divisa strategica dal punto di vista dei volumi.

Al fine di limitare il rischio di cambio, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che assicurano una gestione sana e prudente del rischio, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, con il "Regolamento della Finanza" sono state stabilite limitazioni all'assunzione di posizioni in valuta sia con riferimento alle divise che al volume.

Inoltre, la misurazione dell'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

Essa si fonda sul calcolo delle "posizioni nette in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, già descritto in precedenza, è prevista la verifica periodica circa la congruità ed il rispetto dei limiti fissati dal Regolamento.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2014, non risultano in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	807	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	497	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	310	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	381	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	381	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	807	-	-	-	-	-
Totale passività	381	-	-	-	-	-
Sbilancio	426	-	-	-	-	-

Gli importi in tabella sono relativi:

- depositi in valuta presso banche per l'attività di negoziazione;
- finanziamenti a clientela per attività di finimport;
- saldi liquidi in valuta relativi a depositi della clientela.

Nell'esercizio in corso si è rilevato un utile complessivo su cambi che ammonta ad euro 128mila e rappresenta l'effetto delle oscillazioni cambi sulle commissioni da negoziazione.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

È il rischio che:

- nell'ambito dello svolgimento dell'attività bancaria:
 - a fronte di un'operazione creditizia, il cliente-debitore non adempia ai suoi obblighi monetari nei tempi previsti;
 - la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- nell'ambito dello svolgimento dell'attività d'intermediazione finanziaria, a fronte di una transazione di strumenti finanziari, si verifichi la difficoltà di liquidare sul mercato le posizioni detenute nei tempi desiderati.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità - ossia al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di questo rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. In tale senso, coerentemente con quanto previsto dalla normativa prudenziale di Vigilanza, la Banca si è dotata, da un lato, di una specifica "Politica" (*Politica di governo del rischio di liquidità*) finalizzata alla gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari e, dall'altro di un "Piano" (*Contingency Funding Plan*) che stabilisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza.

1. Politica di governo del rischio di liquidità

Tenuto conto della dimensione operativa e complessità organizzativa, della natura dell'attività svolta e della tipologia dei servizi prestati, la "Politica" adottata dalla Banca descrive, tra l'altro:

- ruolo, compiti e responsabilità degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni aziendali di controllo coinvolte;
- attività in cui si articola il "Processo di gestione del rischio di liquidità".

Con riferimento ai soggetti coinvolti nel processo di governo e gestione del rischio di liquidità, da un lato, si evidenzia che la responsabilità è rimessa, secondo le rispettive competenze agli Organi Aziendali, che devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della Banca al rischio in oggetto.

Dall'altro, si rende noto che nel rispetto dei principi generali dettati dalle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e controlli interni, con specifico riferimento al rischio di liquidità, la Banca si è dotata di procedure formalizzate di raccolta ed elaborazione dei dati che prevedono un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurano la produzione di informazioni attendibili e tempestive da parte delle funzioni aziendali di controllo.

Il "Processo di gestione del rischio di liquidità", invece, è volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia la Banca che il mercato.

Esso, avendo come obiettivo la valutazione della capacità strutturale della Banca di gestire, sia in condizioni di normalità che di shock esogeni, l'equilibrio tra la dinamica dei flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita, comprende le seguenti attività:

1. Identificazione e misurazione del rischio di liquidità
2. Effettuazione di prove di stress
3. Individuazione di strumenti di attenuazione del rischio di liquidità
4. Controllo

5. Flussi informativi.

La revisione e l'aggiornamento della "Politica per il governo del rischio di liquidità" sono approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

2. Contingency Funding Plan

Al fine di attenuare il rischio di liquidità nella circostanza in cui la Banca dovesse trovarsi di fronte a situazioni di stress, è stato predisposto uno specifico strumento, il cosiddetto "Contingency Funding Plan".

Tale "Piano" ha come obiettivo principale la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

In particolare, il CFP documenta la gestione di un'eventuale crisi di liquidità specifica o sistemica sotto il profilo delle azioni di mitigazione adottabili dalla Banca e delle responsabilità attribuite alle strutture aziendali incaricate.

Esso esprime, dunque, la risposta ad uno stress inteso come situazione diversa da quella di ordinaria operatività, nella quale la Banca è in grado di far fronte al proprio fabbisogno di liquidità mediante la propria capacità autonoma di *funding*.

La revisione e l'aggiornamento del "Contingency Funding Plan" sono approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Parte 1 - Valuta di denominazione: EUR

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	15	115	2.001	300	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	188	8	907	3.814	3.836	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.375	315	703	436	2.489	1.862	3.014	12.756	9.832	-
- Banche	8.846	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.529	315	703	436	2.489	1.862	3.014	12.756	9.832	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	28.757	-	20	407	468	305	437	1.398	-	-
- Banche	130	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	28.627	-	20	407	468	305	437	1.398	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	145	152	9.000	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	5.000	-	-	1.750	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
– Parte 2 - Valuta di denominazione: USD**

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	497	-	-	227	81	-	-	-	-	-
- Banche	497	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	227	81	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	381	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	381	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Parte 3 - Valuta di denominazione: tutte

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	15	115	2.001	300	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	188	8	907	3.814	3.836	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.872	315	703	663	2.570	1.862	3.014	12.756	9.832	-
- Banche	9.343	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.529	315	703	663	2.570	1.862	3.014	12.756	9.832	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	29.138	-	20	407	468	305	437	1.398	-	-
- Banche	130	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	29.008	-	20	407	468	305	437	1.398	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	145	152	9.000	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	5.000	-	-	1.750	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	751	-	751	583
2. Titoli di debito	10.516	10.516	309	309	10.825	12.775
3. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	1.410	-	45.230	-	46.640	45.057
5. Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
6. Attività non finanziarie	-	-	9.012	-	9.012	8.757
Totale 2014	11.926	10.516	55.302	309	67.228	
Totale 2013	5.978	4.910	61.194	7.865		67.172

Sezione 4 – Rischi operativi

È il rischio che si verifichino perdite impreviste derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi informativi, causate da errori umani, anomalie tecniche e/o carenze nelle procedure e nei controlli, oppure da eventi esogeni.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Esso rappresenta l'insieme di tutte le anomalie che inficiando l'output aziendale possono determinare esclusivamente:

- una perdita economica;
- un maggior costo nello svolgimento delle attività;
- o un minor ricavo.

Pertanto, nella consapevolezza che il rischio operativo è insito nello svolgimento dell'attività, la Banca attribuisce notevole attenzione al controllo di questa tipologia di rischio.

A tale scopo, il sistema dei controlli interni, di cui la società si è dotata, è impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione; inoltre, viene sottoposto a verifica periodica per misurarne adeguatezza e funzionalità sia in termini di efficacia (capacità del sistema di conseguire gli obiettivi prefissati) che di efficienza (capacità del sistema di conseguire i predetti obiettivi a costi, rischi e profittabilità coerenti con quelli espressi da analoghe aziende).

In tale contesto, ovvero, per garantire la gestione dei rischi, la Banca ha regolamentato ogni fase di ciascun processo prevedendo adeguati livelli di controllo e, nell'ambito della struttura organizzativa, specifiche unità deputate al presidio dei medesimi.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("*self risk assessment*") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Nel caso in cui si manifesti una perdita derivante da un evento sopra riportato la Banca provvederà ad alimentare il database interno delle perdite operative manifestate, da utilizzare in futuro nella fase di applicazione del modello di calcolo interno del rischio.

Nell'ambito della *business continuity* la Banca si è dotata di un "Processo di gestione della continuità operativa" che prescrive le modalità di svolgimento dell'analisi dell'impatto sul business ed i criteri per la redazione del "Piano di continuità operativa", che è stato poi puntualmente aggiornato come ogni anno.

Si ricorda che, il "Piano" illustra le modalità di gestione delle emergenze, nell'ottica di assicurare, all'occorrenza, la continuità delle operazioni vitali per l'azienda ed il ritorno in tempi ragionevoli all'operatività normale.

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2014 non si sono verificati eventi che hanno prodotto perdite.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio, al 31 dicembre 2014, espone un valore di 15,199 milioni di euro.

Le riserve da valutazione rappresentano la riserva costituita dagli utili e le perdite attuariali relative al TFR secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo	
	2014	2013
1. Capitale	7.740	7.740
2. Sovrapprezzi di emissione	1.071	1.071
3. Riserve	6.388	6.255
- di utili	6.388	6.255
a) legale	796	791
b) statutaria		
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.592	5.464
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(125)	(19)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(125)	(19)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	125	89
Totale	15.199	15.136

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di Vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri della banca, al 31/12/2014, risultano essere composti esclusivamente dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) che ammonta a 15.213mila euro.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il capitale primario di classe 1 si compone di elementi positivi che sono: il capitale sociale, le riserve da utili e da sovrapprezzo, risultato di periodo al netto della quota di utili da assegnare relativi all'esercizio 2014, per un valore complessivo di 15.246mila euro; le componenti negative, che ammontano a circa 33mila euro, sono rappresentate dalle altre immobilizzazioni immateriali iscritte nell'attivo di bilancio; il valore netto del capitale primario di classe 1 si porta così a 15.213mila euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate componenti del Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T 2)

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate componenti del Capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2014	2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.213	15.115
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	15.213	15.115
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio-impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	15.213	15.115
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre da AT1	-	-
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T 2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	15.213	15.115

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e controparte, mercato e operativo, la Banca adotta tecniche quantitative di misurazione definite a livello regolamentare, facendo ricorso alle metodologie standard. Ciò premesso, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, la banca è tenuta a rispettare ai fini dell'adeguatezza patrimoniale, tra gli altri, i seguenti limiti minimi:

- del 5,5% (anno 2014) per il *Tier 1 Capital Ratio*, rappresentato dal rapporto tra Capitale di classe 1 e le complessive attività di rischio ponderate;
- dell'8% per il *Total Capital Ratio*, rappresentato dal rapporto tra totale Fondi Propri e le complessive attività di rischio ponderate.

Come si evince dalla tabella sottoriportata, sia il *Tier 1 Capital Ratio* che il *Total Capital Ratio* sono pari al 34,31%.

L'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato e operativo, con una eccedenza patrimoniale che alla data di bilancio ammonta a 11.666mila euro. Pertanto, il Patrimonio aziendale risulta sufficiente per supportare la programmazione degli investimenti prevista dai piani strategici della Banca. In ogni caso, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2014	2013	2014	2013
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	62.742	59.169	30.738	31.325
1. Metodologia standardizzata	62.742	59.169	30.738	31.325
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	2.459	2.506
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	-	-
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	-	-	206	90
1. Metodologia standard	-	-	206	90
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	882	973
1. Metodo base	-	-	882	973
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	3.547	3.569
C. Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			44.338	44.613
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			34,31%	33,88%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			34,31%	33,88%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			34,31%	33,88%

La voce A.1 relativa agli importi ponderati è determinata come prodotto fra l'ammontare del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte (voce B.1) ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito; la voce C.1 è determinata come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio 2014 a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, fra i quali sono compresi anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale, possono così riassumersi:

Natura dell'iscrizione	2014	2013
Compensi agli amministratori	337	348
Compensi ai componenti il Collegio Sindacale	37	37
Benefici a breve termine per i dipendenti	-	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	374	385

I valori sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par.16.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto ad individuare le parti correlate così come definite dallo IAS 24. In particolare, le parti correlate possono riassumersi in società controllate e/o collegate, amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), i familiari stretti di costoro, nonché le società controllate e/o collegate da uno dei citati soggetti. Per familiari stretti si intendono il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

Natura dell'iscrizione	Attività	Passività	Oneri	Proventi
Amministratori	6	54	-	-
Sindaci	-	8	-	-
Direzione	-	-	-	-
Familiari	-	5	-	-
Altre parti correlate	-	32	-	-

I rapporti e le operazioni con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di servizi bancari, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione di esigenze ed utilità contingenti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti od alle operazioni con parti correlate non si discostano da quelle correnti di mercato.

Gli oneri e i proventi corrispondenti alle attività e passività riportate non figurano in tabella in quanto inferiori alla soglia di rappresentazione.

The logo for Banca Promos, featuring the word "BANCA" in white serif font on a dark blue trapezoidal background, followed by the word "PROMOS" in a dark blue serif font.

BANCA PROMOS

Banca Promos S.p.a
Sede Legale e Direzione Generale: viale Antonio Gramsci, 19 - 80122 Napoli Italia
Tel. +39.081.0170111
www.bancapromos.it - info@bancapromos.it
Iscritta all'Albo delle Banche - Aderente al FITD
Aderente Fondo Nazionale Garanzia
Membro ABI